ANNO XXXIII

Mercoledì, 28 Aprile 1880

N. 116

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 27 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Il ministero inglese non è ancora completamente formato. Già si conosce la ripartizione dei principali portafogli. Quanto ai minori posti, il dispaccio di ieri ci faceva sapere quale fosse l'aspettazione del paese. Sembra tuttavia che le nomine aspettate indugino ad apparire. Una sola è venuta fuori; cioè la nomina di lord Argyll a presidente del Consiglio privato. Il telegrafo ci dà oggi la spiegazione di questo ritardo. Il signor Gladstone non sembra disposto a lasciarsi rimorchiare dai radicali. Quindi si oppone, fino dal principio, alle loro esigenze. Costoro domandano di avere un posto nel ministero. Se si considera il loro numero nella Camera dei Comuni e la forza che dimostrarono di avere nella coscienza del paese, si è costretti ad ammirarne la discrezione. Ma se si guarda al loro programma, che, recato in atto, produrrebbe una vera rivoluzione nelle istituzioni inglesi e nella vita pubblica, si è forse indotti a ritenere, che l'assegnare loro una compartecipazione qualsiasi, anche debolissima, nel governo sarebbe soverchio. Imperocchè questo fatto significherebbe che il ministero, se non è pronto a seguire, con sottomessa rassegnazione, il partito radicale nella via delle profonde riforme, è però inclinato ad accettarne alcune parti del programma rivoluzionario.

Si era detto, a prima giunta, che il partito liberale poteva fare assegnamento sopra una maggioranza omogenea e compatta, non dovendo dipendere dai mutabili voti degli *Home Rule*. Ma non si rifletteva allora alla speciale composizione dello stesso partito liberale, che non è, come il partito conservatore, disciplinatissimo e concorde in ogni parte, ma variopinto e turbato da tendenze contrarie. Vi è forse molta maggior distanza fra i radicali e i liberali moderati che fra questi e i conservatori. La qual cosa sarà cagione di debolezza al ministero, che dovrà sostenere la lotta, da una parte contro ai conservatori, e dall'altra parte contro ai radicali. E se mai succedesse, come non è impossibile, che in un voto importante gli si voltino contro i radicali e gli *Home Rule*, dove se ne andrebbe la maggioranza?

Imperocchè i radicali sono entrati nella Camera dei Comuni in buon numero. Essi formano una frazione ragguardevole della maggioranza. Si teme, anzi, che stia in loro potere il conservare la maggioranza o lo scomporla. Quindi il ministero sarà condannato, o a rinunziare a vivere, o a fare delle concessioni ai radicali. Qualora il signor Gladstone fosse in ultimo disposto a transigere, fino dove si spingerà questa sua disposizione? Dove si arresterà? Nessuno saprebbe dare ora una risposta a questo gravissimo quesito. La sua ripugnanza ad ammettere un radicale al ministero sembrerebbe indicare la risoluzione di combattere le tendenze di questo partito. Ma, in tal caso, diventandogli contrari i radicali, disegna forse di acquistarsi i voti degli *Home Rule*? Certo è che una politica interna favorevole alle pretese dell'Irlanda alienerebbe forse più l'animo degli inglesi dal ministero liberale che una politica alquanto pieghevole verso i radicali. Resta però ancora a vedere, se, sottratti i radicali e gli *Home Rule*, il ministero possa tuttora avere una maggioranza nella Camera dei comuni.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Ci siamo astenuti, ne' giorni scorsi, dal far cenno delle voci che correvano intorno ai dissidii della Sinistra e alle trattative per ricomporre una maggioranza ministeriale. Questo spettacolo di uomini che dicono di professare una medesima fede politica, che quattro anni or sono erano tutti uniti per abbattere la Destra, e che oggi si combattono, si straziano, patteggiano le riconciliazioni sulla base delle modificazioni ministeriali, e ricominciano a combattersi e straziarsi più fieramente se le modificazioni ministeriali non riescono; questo spettacolo, ripetiamo, ci muove a sdegno. Il nostro partito che, essendo minoranza, non ambisce il potere, assiste con dolore a queste continue lotte dei suoi avversari — lotte infeconde, dalle quali il paese non può ritrarre altro che una impressione di profondo sconforto, a cui si accompagna, pur troppo, una grande sfiducia nell'avvenire delle istituzioni.

Non è in facoltà nostra di mutare questa condizione di cose e di attenuarne la gravità. È una situazione parlamentare sorta indipendentemente da noi, ma che, ad ogni modo, dobbiamo esaminare per determinare la nostra regola di condotta. Ecco, pertanto, come stanno le cose. Andati a vuoto i negoziati per una immediata ricomposizione del gabinetto, gli on. Crispi, Nicotera e Zanardelli si sarebbero uniti per promuovere un voto di sfiducia contro il ministero Cairoli-Depretis. Non si vuol neanche aspettare a quest'uopo la discussione del bilancio dell'interno; si prende occasione della domanda dell'esercizio provvisorio per impegnare una grossa battaglia. La Commissione del bilancio, riunitasi iersera, ha deciso di proporre e di fare svolgere dall'onorevole Crispi un ordine del giorno, col quale si *deplora* che il governo abbia dovuto presentare un'altra domanda di esercizio provvisorio. Ciò equivale a un biasimo, il quale s'indirizza a tutto il complesso della politica ministeriale. L'ordine del giorno della Commissione del bilancio viene interpretato in questa guisa così dagli amici come dagli avversari del ministero.

Noi siamo lontani, in primo luogo, dall'approvare che la Commissione del bilancio assuma essa l'iniziativa di una questione politica. Diciamo schiettamente che ciò non ci pare rispondente al suo ufficio nè conforme alle buone consuetudini parlamentari. D'altronde sarebbe ormai tempo che il ministero venisse combattuto sovra uno dei punti particolari del suo programma, sovra una delle proposte che stanno davanti al Parlamento. Qualunque fosse il risultato della discussione si arriverebbe almeno a conoscere chiaramente l'opinione della Camera sovra uno dei problemi che il paese desidera di vedere prontamente risolti; mentre coll'ordine del giorno della Commissione del bilancio si va incontro ad un'altra di quelle discussioni, nelle quali si parla *de omnibus rebus et de quibusdam aliis*. Nulla di meno utile, a nostro avviso, di queste rassegne generali della politica del gabinetto, sovratutto quando si rinnovano a distanza di pochi giorni.

Per venire ad un voto di fiducia o di sfiducia, sarebbe sempre opportuno di circoscrivere il campo nel quale si discute. Ad ogni modo anche, a questo riguardo, ci troviamo in presenza di un fatto compiuto, cioè di un ordine del giorno della Commissione del bilancio, che apre la via a tutte le dissertazioni, a tutte le divagazioni, senza contare i soliti discorsi accademici o retorici che, allo stringer dei conti, conchiudono nulla.

Ciò posto, che cosa deve fare la Destra? Non abbiamo bisogno di manifestare il nostro giudizio sul ministero Cairoli-Depretis. Siamo nell'Opposizione, non per ragioni personali, ma perchè stimiamo erronei i principii e funeste le arti di governo della Sinistra. Se ci si chiedesse a quale dei tanti ministeri di Sinistra, editi o inediti, accorderemmo la preferenza, ci verrebbe la volontà di rispondere come quel tale che, a proposito dei due sonetti, disse: stampate l'altro. Tuttavia, possiamo noi augurarci che la cosa pubblica cada nelle mani di una coalizione Crispi-Nicotera-Zanardelli? Ci si farà osservare che abbiamo votato nel secondo scrutinio in favore dell'on. Zanardelli per la presidenza della Camera. È vero, ma votando a primo scrutinio colle schede bianche, abbiamo tolto allora ogni sospetto che l'onorevole Zanardelli potesse venire additato alla fiducia della Corona.

Ora a noi pare che nell'imminente discussione, la condotta della Destra debba essere principalmente determinata dal concetto ch'essa non ha e non può avere fiducia nel presente ministero, ma non l'ha e non la potrebbe avere neanche in altri uomini di Sinistra e tanto meno in una coalizione alle due estremità della quali starebbero l'on. Crispi autoritario fino alle ultime conseguenze e l'on. Zanardelli che riduce ad una larva impotente l'idea del governo.

Il trovare una formula che comprenda e riassuma questa sfiducia complessiva e generale in un partito del quale abbiamo visto alla prova (con effetti tristissimi) tutte le frazioni, tutte le chiesuole, tutte le gradazioni, spetta agli uomini più autorevoli di parte nostra. Noi però confidiamo che la Destra non si presterà ad equivoci nè a favorire il giuoco altrui, ma che saprà separare la propria causa da quella del ministero ch'essa non può assolvere, e al tempo stesso da quella dei dissidenti di Sinistra, ai quali non deve servire di sgabello.

Le spese di guerra

Stimiamo utile di riprodurre testualmente le parole dette dall'on. Perazzi nella tornata del 24 della Camera dei deputati sulle spese di guerra:

Perazzi. Permettete, onorevoli colleghi, che io dia principio al mio discorso con una dichiarazione. Ho votato nel seno della Commissione generale del bilancio tutte le proposte dirette ad aumentare la nostra forza militare; ho votato qui, nella Camera, tutte le proposte che furono fatte allo stesso scopo; e le ho votate sebbene, dalle lunghe ed importantissime discussioni che hanno avuto luogo nel seno della Commissione del bilancio ed in questa Camera, io avessi acquistato la convinzione che da quelle proposte conseguirà necessariamente di dover portare, a grado a grado, in un periodo di tempo più o meno breve, a 190 milioni la spesa ordinaria del ministero della guerra, escluse le partite di giro.

Io darò altresì il mio voto favorevole alla legge che stiamo discutendo, e ancora ai due ordini del giorno proposti dalla Commissione.

Io penso, come tutti voi, che si debba desiderare che la nostra patria sia non solo grande, ma altresì rispettata, forte e sicura. Da parecchi anni, che mi onoro di sedere in questa Camera, ricordo con compiacenza che nessun voto ho dato mai contrario alle leggi concernenti l'esercito e la marina. E il lungo studio ed il grande amore che io ho portato nelle questioni finanziarie è stato sempre connesso col pensiero e coll'affetto dell'esercito, ornamento e sostegno della patria.

Mio vivo desiderio è stato sempre di cooperare con tutte le mie debolissime forze a creare i mezzi con cui procurare che la nostra patria fosse forte e rispettata. Inoltre, io ritengo che la condizione politica dell'Italia, costituita ad unità, e specialmente quella che è derivata dall'avere stabilito la capitale in Roma, ed anche la sua posizione geografica, non permettano ad essa di non seguire il resto d'Europa nello svolgimento delle forze militari. E come questo svolgimento procede nei paesi vicini a noi con molta velocità e con molta importanza, così io credo che il medesimo debba succedere in Italia, cioè a dire colla medesima velocità ed importanza.

Parmi che l'Italia desideri e voglia fermamente quello che noi tutti desideriamo: la patria grande, forte e rispettata. *Fa d'uopo che l'Italia si faccia rispettare e temere*, sono le ultime parole che disse il nostro Gran Re e che molto opportunamente ci ha rammentato l'onorevole Bertolè-Viale, l'illustre relatore di questo disegno di legge.

Ma quali ne sono le conseguenze, o signori? Molti e gravi sacrifizi per parte di tutti. Io sono convinto che la virtù del sacrificio non sia venuta meno negl'italiani, ma vuolsi da una parte non esagerare nella imposizione dei tributi, e dall'altra evitare assolutamente di dover ricorrere a prestiti per provvedere ai servizi pubblici. E tuttavia non vi ha chi non sappia che a nuove spese occorrono nuove entrate. Il nostro sistema tributario è forse così robusto, la nostra condizione economica è forse così sviluppata, perchè sia lecito sperare che l'incremento naturale delle imposte esistenti basti da solo a coprire tutte le spese militari che abbiamo in vista, e tutte quelle altre spese, le quali, inesorabilmente, d'anno in anno, per legge fatale, si verificano negli altri pubblici servizi?

L'onorevole Nervo, il diligente relatore del bilancio del Tesoro, si è procurato dal ministero delle finanze un prospetto il quale, a mio giudizio, è molto interessante e molto istruttivo. Esso costituisce l'allegato primo alla relazione da lui fatta sul bilancio del Tesoro, ed ha per titolo « Confronto tra le spese ordinarie di competenza accertate per l'anno 1878, e quelle previste per il 1880. » Da questo prospetto si ricava che la spesa ordinaria effettiva del 1880, esclusa cioè la spesa per partite di giro, per rimborsi di capitali e per costruzioni ferroviarie, supera quella del 1878 di 31 milioni e 700 mila lire. Codesta maggiore spesa si riparte così: maggiore spesa ordinaria occorrente per il servizio del debito pubblico, 7 milioni; maggiore spesa ordinaria pei servizi militari, 7 milioni e 000 mila lire; per gli altri servizi, compreso il fondo di riserva, 17 milioni e 100 mila lire. Ora l'entrata dei contributi e dei servizi pubblici, di competenza dell'anno, accertata nell'anno 1878, è salita a 1128 milioni e 200 mila lire, e quella prevista pel 1880, collo stato di prima previsione presentato dal ministero precedente (non parlo delle proposte di variazioni successive perchè esse sono ancora *sub judice*) è stata presentata di 1119 milioni e 900 mila lire. Da ciò si conchiude che fra la maggiore spesa ordinaria che sarà per verificarsi tra il 1878 e il 1880, e la minore entrata che si presume di ricavare dai contributi e dai servizi pubblici nel 1880, relativamente al 1878 vi ha una differenza di 40 milioni. E notate, o signori, che una differenza di tanta importanza sarà per verificarsi, nonostante le nuove imposte applicate in questo periodo di tempo, e il miglioramento sensibilissimo avvenuto nel servizio dei debiti redimibili.

Da quali cause sia prodotta tale differenza io non dirò ora, perchè non sarebbe questo il momento opportuno. Ma le cifre che vi ho indicato, l'importanza straordinaria della discussione avvenuta sul bilancio della guerra, l'opinione che è generata in tutti noi di dover portare la spesa ordinaria del ministero della guerra a 190 milioni in un periodo di tempo più o meno breve, l'importanza del disegno di legge che stiamo discutendo, l'importanza degli ordini del giorno proposti dalla Commissione non rendono forse necessaria l'autorevole parola del ministro delle finanze in questa discussione?

Essa mi pare indispensabile, se non per altro, affine di assicurare gli animi, come il mio, assai timidi in materia di finanze. E però io convengo interamente con quanto ci disse or ora l'on. Marselli, tanto più dopo la proposta che ci ha svolta ieri l'on. Romeo, la quale, sotto una forma molto modesta, conferma una disposizione, a mio giudizio, gravissima; imperocchè essa ci obbliga ad esaminare la seguente questione: conviene ricorrere a prestiti per procurarsi i capitali con cui provvedere alle spese militari che stiamo discutendo?

Evidentemente basta annunziare i termini della questione sollevata dall'on. Romeo perchè si capisca quanto sia necessario di udire la parola del ministro delle finanze. Inoltre oggi l'on. Marselli che cosa ci ha detto? Egli ci ha detto (e la sua parola è giustamente autorevole in questa Camera) che occorre un piano organico col quale si provveda a tutte le spese militari che sono in vista; e mi pare d'aver sentito dire ieri qualche cosa di simile per la marina; cioè che vuolsi fare un'aggiunta al piano organico del materiale della marina che abbiamo votato pochi anni fa. Ho sentito dire che a questi piani organici si deve aggiungere una seconda parte, colla quale si provvedano i mezzi finanziari con cui eseguire le spese; fare cioè qualche cosa di simile a quello che è stato fatto per le ferrovie.

L'on. Marselli ci ha benissimo detto che il problema delle ferrovie era un po' diverso; il ministro aveva messo a disposizione del piano organico delle ferrovie tutto il beneficio che sarebbe derivato dall'ammortamento dei debiti redimibili. Ed infatti, limitata la spesa d'ogni anno a 60 milioni, si trova che alla fine dei 21 anni, ai quali si estende la legge sulle ferrovie, si sarà emessa una quantità di rendita o di titoli ferroviari, per il servizio dei quali occorrerà una spesa eguale alla minore spesa che si verificherà nel servizio dei debiti redimibili.

Marazio. Non precisamente eguale.

Perazzi. Presso a poco eguale. Ci sarà una perdita, ma piccola, tanto che noi della Commissione della legge sulle ferrovie abbiamo ritenuto di poterla trascurare. Ma quando si trattasse di un piano organico, relativo alle spese di guerra e marina, per attuare il quale si dovesse contrarre prestiti non compensati dai rimborsi dei debiti redimibili, il problema, come vedete, sarebbe affatto diverso. Per le ferrovie occorre inoltre di fare un'altra considerazione. In un discorso fatto qui alla Camera, ho dimostrato che se è piccola la rendita che si può sperare di ritrarre dalle medesime, segnatamente nei primi anni, pur tuttavia il capitale speso non è intieramente infruttifero neppure per la finanza dello Stato, oltre che torna a grande vantaggio della pubblica prosperità. Nel caso invece delle spese di guerra e marina si può forse dire che avvenga il medesimo?

Ho sentito dire qualche giorno fa, o più esattamente ho letto nei giornali, che si tratterebbe anche di farne un piano organico per provvedere alle spese dei porti, delle strade ordinarie, di quelle opere pubbliche che, io direi ordinarie, di quelle opere pubbliche alle quali tutti gli Stati provvedono coi mezzi ordinari del bilancio; e si tratterebbe di provvedere anche a queste spese, almeno in parte, mediante emissioni di obbligazioni demaniali. Non conosco questo progetto, sebbene si dica che sia già stato presentato alla Camera da parecchi giorni.

Ora, o signori, posta la questione in questi termini, ed anche posta nei termini modesti dell'articolo aggiuntivo propostoci dall'onorevole Romeo, mi pare che occorra di vedere se veramente si possa adottare un sistema per cui ad una parte delle spese di guerra si provveda mediante anticipazioni con interessi, ossia mediante un prestito.

Nella tornata del 21 marzo 1877, nell'occasione appunto in cui si discuteva un disegno di legge per una spesa straordinaria militare di 15 milioni, io esprimevo alla Camera questi medesimi pensieri. Io dicevo alla Camera che i risultati ottenuti dal 1871 al 1876 nella gestione dei bilanci dello Stato mi parevano tali da indurre nell'animo nostro molto conforto, e liete speranze per l'avvenire della pubblica finanza. Ma anche allora soggiungevo, che i risultati ottenuti sino al 1876 non erano però tali da poterci autorizzare a far largo assegnamento sopra l'incremento naturale delle imposte per provvedere a nuove spese, e che occorreva abbandonare per sempre il sistema di ricorrere ogni anno al Gran Libro del debito pubblico per coprire le spese dei pubblici servizi.

I risultati ottenuti di poi ci condussero forse in diverso persuasione? Ci consigliano forse ad aumentare le spese? Ci consigliano forse a provvedere ad una parte della spesa dei servizi pubblici ricorrendo al Gran Libro del debito pubblico? Non basta forse la deliberazione da noi presa nell'anno passato di ricorrervi per procurarsi ogni anno i 60 milioni occorrenti per le costruzioni ferroviarie?

Parmi, o signori, che i risultati che si ottennero di poi ci dimostrino invece, che occorre una grandissima prudenza nel deliberare nuove spese, e che l'avere riaperto il Gran Libro fu cagione per cui noi ci troviamo ora a dovere applicare nuove imposte e a non poter mutare il sistema tributario vigente. Io per verità non desideravo oggi di portare qui nessun numero circa l'andamento delle spese negli anni passati, perchè ero così convinto che nell'animo di tutti fosse l'intelligenza di trattare di questo cose nel bilancio dell'entrata, sicchè oggi ho esitato molto a prendere la parola. Ma ho creduto di non poter fare a meno di dire il parer mio, perchè dovremo fra poco deliberare sulla proposta che ci è stata fatta ieri dall'on. Romeo. Mio proposito però è di non entrare ora nella questione finanziaria, di non trattare punto la questione del macinato, di non parlare delle nuove imposte che si ha in mente di applicare. Io vi esporrò soltanto alcuni numeri, a fine di dimostrare quale è stata la progressione della spesa in questi ultimi anni, e quale è stato l'effetto prodotto sul bilancio da quest'aumento di spesa.

Qual'è la progressione che, direi, per legge fatale, quasi indipendente dal volere degli uomini, si è verificata nella spesa dello Stato durante gli anni decorsi? Colui che determinasse l'incremento della spesa di un anno sull'altro dai risultati finali, siccome appariscono dai rendiconti consuntivi, troverebbe i seguenti numeri: La spesa ordinaria di competenza del 1878 (e non parlo del 1879, perchè pel 1879 non abbiamo ancora il conto consuntivo) è stata di 43 milioni e 100 mila lire, superiore alla spesa ordinaria di competenza del 1876. Questa maggiore spesa va attribuita principalmente alle seguenti cause: alla maggiore spesa ordinaria per il servizio del debito pubblico, delle garanzie e delle dotazioni, ossia per il servizio delle spese così dette intangibili 35,000,000 lire; alla maggiore spesa ordinaria pei servizi militari, 10,300,000 lire.

Oh che forse è avvenuto diversamente dal 1871 al 1878, prendendo l'intero periodo? La medesima legge fatale non si è forse verificata anche precedentemente al 1866? Piacemi di esaminare le cose con la mente dell'osservatore, scevra da alcun preconcetto politico; perchè nel pensiero mio oggi non vi ha che l'esercito, il quale è indipendente dai partiti; l'esercito rappresenta la patria! Che cosa è avvenuto dunque dal 1871 al 1878? Quale è stato l'incremento verificatosi nella spesa ordinaria, e siccome risulta dai rendiconti consuntivi? La spesa ordinaria si è aumentata di quasi 146 milioni; laonde nel settennio 1872-78 l'annuo incremento medio della spesa ordinaria si è verificato nella ragione di 20,800,000 lire. E quest'annuo incremento medio di spesa va attribuito principalmente alle seguenti cause: alle spese intangibili per 14,170,000 lire; alle spese militari ordinarie per 7 milioni.

Senonchè questi numeri non rappresentano il vero incremento di spesa, perchè occorre dedurre le spese delle partite di giro. Inoltre per i ministeri delle finanze e del tesoro occorre metter da parte tutte quelle spese le quali aumentano, perchè aumentano le entrate. Evidentemente gli aggi di riscossione aumentano coll'aumentare delle riscossioni avvenute nell'anno. La spesa fatta per acquistare e distribuire il sale aumenta coll'aumentare del prodotto in questo monopolio. Vi hanno le spese relative alle restituzioni e ai rimborsi di tasse che costituiscono un grosso capo di spesa nel bilancio del ministero delle finanze e che hanno una grande relazione coi proventi delle tasse. Mettendo adunque da parte pel ministero delle finanze tutte codeste spese che io dedurrò poi direttamente dalle entrate; mettendo da parte pel ministero di grazia e giustizia le spese così dette di giustizia che sottrarrò dai proventi delle cancellerie giudiziarie; mettendo da parte anche le spese delle poste e dei telegrafi, le quali spese sono anch'esse funzione diretta dei prodotti di codesti servizi pubblici; mettendo da parte le partite di giro, si vuol sapere che cosa è avvenuto negli anni passati delle altre spese ordinarie escluse quelle relative al debito pubblico, alle garanzie e alle dotazioni?

La spesa ordinaria dei principali servizi dei ministeri delle finanze e del tesoro (tavole n. 1 e n. 4) e delle amministrazioni esterne della finanza (tavole n. 1 e n. 4) del 1878 è stata di 1,100,000 lire maggiore di quella del 1876; la spesa del ministero di grazia e giustizia è aumentata di 1,000,000 lire; quella del ministero degli affari esteri è aumentata di 100,000 lire; quella della pubblica istruzione di 5,300,000 lire. Però una parte di questo incremento è dovuto a servizi che rimasero all'istruzione pubblica dopo ricostituito il ministero del commercio. La spesa ordinaria del ministero dell'interno è diminuita di mezzo milione, quella dei lavori pubblici, senza le poste e senza i telegrafi, è aumentata di 1,900,000 lire. Quella del ministero del commercio è diminuita di un milione e mezzo. E così in complesso nelle amministrazioni civili l'incremento nel biennio 1877-1878 è stato di 7,600,000 lire. E poichè la spesa ordinaria della guerra in quel periodo di tempo aumentò di 10,000,000 e 600,000 lire, escluse le partite di giro, così si conchiude che la spesa ordinaria è aumentata nel biennio 1877-1878 di 18,200,000 lire. E si conchiude altresì che l'annuo incremento medio è stato di 9,100,000 lire. Se si prende a considerare l'intiero periodo 1871-1878, si trova un numero curiosissimo (tabella n. 2), cioè che pei medesimi servizi contemplati da me precedentemente, l'annuo incremento medio è stato di 9,800,000 lire. Per cui si può dire che l'annuo incremento medio di questa spesa ordinaria procede nella ragione di circa 9 milioni di lire.

Studiando poscia l'andamento della spesa straordinaria si trovano dei numeri altrettanto interessanti. Nel biennio 1877-1878 la spesa straordinaria di guerra e marina è aumentata in ragione di 8,700,000 lire all'anno; la spesa straordinaria dei ministeri di grazia e giustizia, affari esteri, istruzione pubblica, interno e agricoltura e commercio, in ragione di 900,000 lire; quella per opere pubbliche, escluse le ferrovie, in ragione di 4,600,000 lire; finalmente quella per costruzioni ferroviarie in ragione di 5 milioni all'anno.

(Continua)

L'Esposizione internazionale di pesca

A BERLINO

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Berlino, 23 aprile.

S. M. l'imperatore, accompagnato dall'imperatrice e dalla famiglia imperiale, si è recato ieri mattina a visitare l'Esposizione internazionale di pesca, e vi si trattenne dalle 9 sino al mezzogiorno.

Si trovavano a ricevere gli augusti visitatori tutti i commissari in abito nero e senza decorazioni. L'imperatore e l'imperatrice si sono lungamente trattenuti nella sezione italiana, notando con attenzione gli oggetti più notevoli contenuti nelle collezioni scientifiche e nelle raccolte tecniche ed industriali.

Il regio commissario italiano, commendatore Targioni-Tozzetti, informò le LL. MM. delle diverse particolarità della Mostra, e soprattutto di quella interessantissima dei coralli, e presentò a S. M. l'imperatore alcuni fra i principali espositori.

Anche la principessa Federico Carlo s'intrattenne lungamente col comm. Targioni, parlando del nostro paese con singolare benevolenza ed in correttissimo e spedito italiano.

Il 23 corrente, il regio commissario professore Targioni ebbe l'onore di essere invitato a pranzo dall'imperatore. Al pranzo assistevano soltanto i professori Peters e Siebold, il ministro d'agricoltura Mylius, i signori Marcard e von Beer, direttori dell'Esposizione, ed il prof. Targioni, solo fra i commissari esteri. Non v'ha dubbio che per turno saranno invitati anche i commissari degli altri paesi; ma si è ritenuta come una distinzione fatta all'Italia l'essere stato invitato il suo commissario per primo.

Questa sera, 23, ha luogo un ricevimento al *Rathhaus*; il 24 ci sarà un pranzo dato dal ministro di agricoltura ed il 25 un pranzo dei giurati.

È ormai compiuto il lavoro dei giurì per l'Esposizione dei pesci freschi e vivi, ma non si conosce nulla delle ricompense, essendosi stabilito per ora soltanto il grado di merito relativo di ciascun espositore; sembra però positivo che alla Mostra italiana sia stato assegnato un grado di merito molto lusinghiero.

Col consenso del ministro e della direzione dell'Esposizione, ieri, 22, ebbe luogo l'asta pubblica per la vendita dei pesci freschi della Mostra italiana, a favore d'un Istituto di beneficenza di Berlino.

Il cav. Cirio indicava gli oggetti, un gridatore tedesco ne assegnava il prezzo, sul quale si apriva la gara, ed un segretario della Direzione dell'Esposizione, registrava il prezzo ed incassava il denaro.

Questo atto di generosità ha prodotto un'ottima impressione, tanto più che gli espositori delle altre nazioni hanno venduto i pesci freschi a proprio vantaggio.

In questi due ultimi giorni l'affluenza dei visitatori fu grandissima; più affollata di tutte è la sala dove sono esposti i bellissimi coralli italiani.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Il procuratore del Re — La partenza del sindaco — Spartaco — Un'importante decisione — Arrivo — Funerali.

Napoli, 26 aprile.

(X) Una notizia impreveduta recano i giornali di stamane. Il cav. Abatemarco, reggente la Procura del Re presso il nostro tribunale, sarebbe stato richiamato al suo posto di sost. procur. generale. Quali le ragioni che avrebbero consigliato la disposizione suddetta, s'ignorano, ed io mi auguro che la notizia non sia esatta, perchè l'egregio magistrato ha reso nel delicato e difficile incarico, molti e gravi servigi alla giustizia. Ma se la notizia sarà vera voglio augurarmi che il successore sia degno di lui, degno di questo alto posto dove alla dottrina ed all'onestà bisogna accoppiare una tempra ferrea e salda per saper resistere a tutti gli ostacoli, a tutte le influenze, per poter smagliare la fitta rete di astuzie, d'inganni, di soperchierie che si tende al rappresentante del P. M.

Il sindaco è partito per Roma, continuando le trattative col governo per concretizzare i mezzi come venire in aiuto del municipio. Da Roma forse il conte Giusso farà una corsa a Torino per visitare l'Esposizione.

La conferenza fatta ieri dall'on. Bonghi al Circolo Filologico e con la quale espose i tempi, le vicende, la vita di Spartaco, fu importante, e il colto e numeroso uditorio dimostrò chiaramente il suo compiacimento al dotto narratore. La figura di Spartaco fu il punto fermo del gran quadro che egli dipinse, nel quale aggruppò mirabilmente le virtù e i vizi del mondo romano di quei tempi.

La schiavitù, gli spettacoli gladiatorii, la corruttela che già erasi infiltrata nella società romana, produssero la famosa ribellione, la quale non ebbe presa sulla società di quei giorni, perchè non fu informata da un principio generale e fecondo, ma da un fatto: dalla schiavitù imposta a Spartaco. La guerra di Spartaco non fu diretta contro la schiavitù, ma fu una levata di scudi nell'interesse proprio.

« Nessun moto politico, disse saviamente l'on. Bonghi, può avere effetto se si chiude negli interessi, nel godimento della persona che lo ha provocato. Stupenda fu quella parte della conferenza in cui l'onor. Bonghi dimostrò la influenza rigeneratrice del cristianesimo sulla corruttela del paganesimo. » Chi nega ciò, egli disse, nega Dio, che è l'oggetto più indimostrabile ed in pari tempo più incontestabile dello spirito umano.

Una gravissima controversia è stata risoluta dalla Corte di Cassazione di Roma, e che di riflesso interessava quasi tutti i vescovi di queste provincie. Vi è noto che nel 1861 quasi tutti i vescovi per fini politici abbandonarono le loro sedi. Il R. Economato procedette naturalmente al sequestro delle rendite.

Tornati i vescovi in residenza, parecchi avevano promosso giudizii e proteste per far dichiarare nullo il sequestro ed obbligare il governo al rendiconto dei frutti percepiti. Altri aspettavano l'esito del giudizio che dovea discutersi a Roma per inoltrare eguali domande. Ma la Corte di Cassazione, in data del 14 aprile corrente, in un considerando, ha dichiarato legale e legittimo il sequestro, come quello che informavasi ai principii del celebrato real dispaccio del 5 aprile 1795, rispettato con R. decreto del 7 ottobre 1875, con il quale prescrivevasi « che i vescovi non potessero allontanarsi dalle loro Diocesi senza espressa permissione del Re, ed ove ne partissero senza tale licenza, dovessero sottoporsi a sequestro i frutti del loro beneficio episcopale. »

È giunto nella nostra città il principe di Hohenzollern. La famiglia di S. A. è giunta contemporaneamente da Messina accompagnata dal senatore Weber.

Stamani si son fatti solenni funerali all'ex-ministro dei Borbone, Orazio Mazza, morto giorni sono.

Il nuovo ministero e la stampa inglese

Ecco come si esprime il *Times* del 24 intorno alla crisi inglese:

L'Inghilterra non restò mai delusa nella sua fiducia verso la saviezza ed i sentimenti assolutamente costituzionali della regina. Il verdetto delle elezioni dimostrò che tutto il paese desiderava un ministero Gladstone, e la regina aderì a questo desiderio.

Non si può a meno di rallegrarsi col paese per questa soluzione della crisi.

Quanto al signor Gladstone, alla sua età, egli difficilmente avrebbe scelto di riunire due uffici tanto ardui come quello di primo ministro e di cancelliere dello Scacchiere, senza la speranza di poter rendere al paese dei servigi in ambedue le qualità.

Negli ultimi mesi egli dimostrò che non mancava di energia, ma si è assunta una missione molto difficile. Egli ha legittimamente acquistata la sua posizione attuale e ne prenderà possesso in mezzo all'entusiasmo dei suoi amici, mentre anche da parte degli avversari riceverà una buona accoglienza.

Lo *Standard* scrive:

Il sicuro istinto della pubblica opinione non esitò dopo la caduta di lord Beaconsfield, nella convinzione che la forza delle circostanze costringerebbe da ultimo la regina a chiamare il signor Gladstone. La regina ha nuovamente agito colla sua consueta avvedutezza.

Il signor Gladstone, quale ministro, sarà collega di uomini ragionevoli, moderati e conciliante. L'Inghilterra tollera tutto ciò che viene da agitatori, ma non già insensate esplosioni da parte dei ministri.

Le più gravi ragioni freneranno nelle questioni estere l'ardente carattere del sig. Gladstone. Egli ha da dimenticare molto e possederà il patriottismo a ciò necessario. Sebbene nelle sue filippiche egli abbia posto la moralità come il supremo ideale, il mondo non attenderà dal nuovo gabinetto alcun principio sovrumano. Il signor Gladstone reca ad esso molto ingegno che vi aggiunga anche un po' di *common sense*, ed il suo gabinetto potrà percorrere una carriera utile ed onorevole.

Il *Daily News* scorge nell'unione del posto del primo ministro con quello di cancelliere dello Scacchiere la prova che il primo cómpito di Gladstone sarà l'assestamento delle finanze. Finchè questo manca, non si sarà fatto nulla; ma alle riforme finanziarie si aggiungeranno riforme interne ed una forte tutela degl'interessi inglesi all'estero, che hanno corso pericolo in seguito alla continua ingerenza ed alla timidità di lord Beaconsfield. Tutti hanno fiducia in lord Granville come ministro degli esteri.

Albanesi e montenegrini

La *Deutsche Zeitung* pubblica i seguenti dispacci sul conflitto fra albanesi e montenegrini:

« *Scutari*, 23 (sera): L'intera Albania si trova in istato insurrezionale.

La partenza di Izzet pascià per Toplica venne sospesa in seguito allo scontro coi montenegrini. Da Gusinje il capo della lega albanese, Ali pascià, inviò truppe della lega nel territorio contestato di Hotti. Da Nice sono partiti volontari e munizioni per Gruda. La popolazione è agitata ed il governatore di Durazzo diede ordine che fosse inviata quella guarnigione come rinforzo qui poichè teme un colpo di mano degli albanesi contro gli edifizi governativi. I negozi del quartiere commerciale sono chiusi sino da ieri. »

—

« *Cettinje*, 24. Nel conflitto sul ponte di Sem vi fu da parte dei montenegrini un morto e sette feriti. Il conflitto sembra voler assumere serie dimensioni.

Qui si afferma che i turchi hanno sgomberate le loro posizioni sino nella notte dal 21 al 22 corrente, cioè prima che fosse annunciato come imminente lo sgombro.

Osman pascià dopo aver incendiato il suo accampamento di baracche è partito per Hum.

Gli abitanti di Scutari come pure le tribù montanare vicine ricevettero l'ordine di mettersi sotto le armi; anche il distretto di Dibre ed i mirditi si sarebbero uniti al movimento.

Gli abitanti d'Ipek e di Djakowa sembrano marciare contro Gusinje.

Hodo Beg si troverebbe a Scutari.

Furono iniziate sottoscrizioni pecuniarie in tutt'i distretti insorti.

—

Lo stesso giornale ammonisce seriamente gli uomini politici austriaci, a non lasciarsi dominare dalle influenze dei « circoli militari, » i quali vorrebbero che l'Austria, alle prime fucilate fra montenegrini ed albanesi accorresse per mettervi ordine e per estendere la sua « sfera d'azione » nelle provincie finitime a quelle già occupate.

La *Deutsche Zeitung* fa osservare che oggidì è primo ministro dell'Inghilterra un « uomo pericoloso » per l'Austria, che oppone il *veto* più formale a simili intraprese e che al primo passo aggressivo dell'Austria potrebbe rispondere colla formazione d'una lega slavo-italiana che in un attimo circonderebbe l'Austria in una cerchia fiammeggiante di ostilità.

« L'èra della continuazione dell'occupazione, conchiude il giornale viennese, è ormai chiusa per sempre! »

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Il Reichstag tedesco discusse nella seduta del 24 il progetto di legge monetario, in cui si prescrive che il valore complessivo delle monete d'argento dell'impero non dovrà superare provvisoriamente a 12 marchi per abitante.

Allorchè si trattò di votare se il progetto dovesse essere rinviato ad una Commissione o sottoposto ad una seconda lettura, il Reichstag constatò che non era in numero e si dovè levar la seduta.

Durante la discussione, il signor Scholz, segretario del Tesoro, dichiarò che il governo non aveva l'intenzione di usare senza restrizione del diritto che aveva di coniare due marchi d'argento di più per abitante, e che non userebbe di questo diritto senonchè quando se ne farebbe sentire il bisogno.

Il segretario del Tesoro soggiunge che i materiali adoperati per la fabbricazione di nuove monete consisterebbero in verghe formate da talleri tolti dalla circolazione e che allorquando queste verghe fossero terminate, si ritirerebbe dalla circolazione un'altra quantità di talleri.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 aprile

(54ª della Sessione)

Pres. del presidente **Coppino**.

La seduta è aperta a ore 1 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CASTAGNOLA chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. annunzia che gli uffici autorizzarono la lettura di progetti di legge degli on. Trevisani e Bizzozzero.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei progetti di legge per le spese militari straordinarie.

PRES. È in discussione il progetto numero 4. (Approvvigionamenti di mobilitazione).

CAVALLETTO sul IV disegno di legge: « Approvvigionamenti di mobilitazione, » osserva come uno dei bisogni più essenziali dei nostri armamenti sia quello che si riferisce ad una rapida mobilitazione; epperò raccomanda tutti i servizi che ad esso si riferiscono, cioè i carri da trasporto, le ambulanze da campo, i carri pel servizio delle sussistenze; ed esorta il ministro a provvedere, d'urgenza, tutte queste cose. Le locomotive stradali sono state provviste finora in numero scarsissimo, perchè si è voluto ricorrere all'industria nazionale ancora imperfetta, mentre dall'estero se ne potevano avere in maggior numero e di miglior qualità.

Lamenta i vizi del nostro sistema di amministrazione, intralciato dall'azione incompleta dei corpi consultivi, i quali non valgono che a scemare l'obbligo della responsabilità per tutti. Similmente richiama l'attenzione del ministro sulla insufficienza del treno, che potrebbe obbligarci a ricorrere al pessimo sistema del treno borghese.

GEYMET crede che non si sia tenuto conto di un materiale che è necessario in tempo di guerra per agevolare il servizio; a Venezia, per esempio, il servizio lagunare, che serve a provvedere ai bisogni dell'esercito, si fa per mezzo di due vaporini che rimorchiano un treno di barche troppo pesanti in confronto della forza loro; poichè essi sono assai leggieri e non pescano più di 30 centimetri. Le barche poi dovrebbero essere anch'esse meglio adatte ai rimorchiatori. Esiste già una proposta del generale Mattei per tali costruzioni, ed il ministro farà bene a prenderla in considerazione.

Eccita infine il ministro a provvedere alla escavazione del canale di Malamocco, che è ora poco men che inservibile.

CORVETTO presenta la relazione sul disegno di legge per il riordinamento del corpo delle guardie doganali.

BERTOLÈ-VIALE (relatore) risponde all'on. Cavalletto, che il più delle cose da lui richieste è già fatto; il materiale di carreggio infatti è già provvisto, e se il materiale sanitario e gli ospedali da campo sono ancora insufficienti, con la legge presente si provvede anche a questo bisogno. Il nostro materiale pel trasporto dei feriti è poco adatto, ma anche per questo si sono fatti studi, che egli raccomanda al ministro della guerra, eccitandolo a mettersi d'accordo col ministro dei lavori pubblici, dal quale talvolta si hanno non pochi ostacoli.

Si associa alle osservazioni dell'on. Cavalletto sulle locomotive stradali; ma in quanto al treno borghese che egli vorrebbe escludere, crede che non si possa ciò conseguire, e in caso di guerra si dovrà sempre ricorrere alla requisizione forzata.

Si associa alle osservazioni dell'on. Geymet sul materiale lacunare, e lo raccomanda all'attenzione del ministro, facendo rilevare che anche ai trasporti sui laghi e sui fiumi deve provvedersi, tanto più che di questi noi ne abbiamo parecchi.

CRISPI presenta la relazione sulla proposta di esercizio provvisorio dei bilanci per tutto il mese di maggio.

BONELLI (ministro della guerra) conferma che le locomotive stradali offrono degli inconvenienti, perchè pel rumore che producono, spaventano i cavalli ed inoltre hanno bisogno di frequenti riparazioni: però esse servono bene per altri bisogni dell'esercito.

Circa il servizio nella laguna di Venezia il ministero della guerra si è diretto a quello della marina, che ora sta facendo degli studi su tale proposito. Relativamente poi al lago di Garda il materiale da guerra, che vi è, è alquanto deperito e saranno fatte pratiche presso il ministero della marina perchè sia rinnovato.

CAVALLETTO insiste perchè sia stabilito un accordo perfetto tra le amministrazioni centrali e specialmente tra il ministero della guerra e quello dei lavori pubblici.

BONELLI (ministro della guerra) Se tutto quello che è richiesto da un'amministrazione non è prontamente eseguito dall'altra, ciò può dipendere da molte e differenti ragioni. Conviene però notare che anche in questo si ha un miglioramento certo e continuo.

Si approvano i due articoli del disegno della Commissione e l'articolo aggiuntivo proposto dai deputati Crispi e Nicotera.

CAVALLETTO parlando sull'articolo 1 del V disegno di legge: Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, ecc., è di opinione che le somme assegnate siano insufficienti, considerate specialmente le condizioni presenti dell'Europa. Riguardo ai lavori sulle ferrovie, l'oratore esamina specialmente lo stato della frontiera orientale sulla quale concorrono in un punto solo tre linee austriache, mentre delle nostre ve ne convergono due.

Noi non possiamo cambiare la condizione delle cose stabilite da una recente legge, ma possiamo migliorarla, specialmente se si stabilisca un buon accordo tra i due ministeri della guerra e dei lavori pubblici.

[illegible] raccomanda che sia utilizzato il fabbricato costruito ad uso di caserma dal municipio di Empoli, con la spesa di oltre 150,000 lire.

[illegible] raccomanda l'impianto e la sistemazione del distretto militare di Pistoia, per il quale erano già stati assegnati i fondi necessari.

[illegible] chiede al ministro della guerra che solleciti la costruzione di due tronchi di strada nazionale verso le provincie di Udine e di Belluno.

CORVETTO dice che la sistemazione difensiva del Cadore è assolutamente necessaria.

Raccomanda perciò la sollecita costruzione delle strade che vi debbono far capo.

BONELLI (ministro) terrà conto delle raccomandazioni fatte circa le strade nei limiti permessi alle attribuzioni del suo ministero

Riconosce l'urgenza della formazione del distretto di Pistoia, alla quale si procederà appena che sia possibile.

CAVALLETTO raccomanda che sia sollecitata la costruzione delle ferrovie venete nell'interesse della difesa nazionale, e la raccomanda specialmente al ministro Depretis che ha la responsabilità principale della legge sulle ferrovie.

Fa notare che le provincie interessate hanno già corrisposto al loro contributo e che quelle strade saranno di pochissimo dispendio per lo Stato.

FINZI nota la necessità, sotto l'aspetto della difesa nazionale, della ferrovia Mantova-Legnago, e ne raccomanda la sollecita costruzione.

Questa linea è stata messa nella terza categoria, e le provincie, che dovrebbero contribuire alla sua costruzione, non avendovi interesse, essa non si farà mai.

L'oratore termina col ricordare l'importanza delle posizioni militari che dovrebbero essere collegate da quella linea.

DEPRETIS (ministro) risponde all'onorevole Cavalletto riguardo alla legge delle ferrovie.

È la Camera che ha deciso intorno a quella legge, buona o cattiva ch'essa fosse; il ministero non fece punto una politica ministeriale quando essa si discusse alla Camera; tanto è vero ch'esso ebbe il ben servito appena che la legge fu approvata. (Ilarità)

Potranno esservi dei difetti in quella legge; ma il ministro assicura l'on. Cavalletto che il governo farà di tutto per correggerli e secondare tutto quanto potrà essere proposto nell'interesse della difesa dello Stato.

BERTOLÈ-VIALE riconosce l'importanza militare delle linee indicate dagli on. Cavalletto e Finzi. Però *non erat his locus*. Qui non si tratta di nuove costruzioni ferroviarie, ma di miglioramento delle presenti.

Prega in conseguenza i due onorevoli deputati di non insistere ora nelle loro raccomandazioni a proposito di questo disegno di legge.

Nei due milioni chiesti poi in questo disegno di legge non si può far luogo a spese relative a strade ordinarie, quali son chieste dagli on. Rizzardi e Corvetto.

CHINAGLIA. Giacchè si è parlato intorno all'importanza militare di alcune ferrovie da costruirsi nella regione veneta, osserva che fra queste va collocata in uno dei primi posti la Legnago-Monselice. Comprende che per dar mano seriamente ai lavori occorre che il Senato voti la tabella degli stanziamenti annessa al bilancio, ma frattanto raccomanda che non si perda tempo nell'allestimento del progetto esecutivo allo scopo di avere in pronto tutto l'occorrente per incominciare al momento opportuno la costruzione di quella ferrovia.

(Si approvano gli articoli 1 e 2 del V disegno di legge).

PRES. comunica un'interrogazione dell'on. Bonghi al ministro dell'istruzione pubblica circa l'istituzione di cattedre di archeologia.

DE SANCTIS (ministro) risponde subito che l'istituzione di queste cattedre non avrà effetto che dal nuovo anno scolastico.

BERTOLÈ-VIALE (relatore) propone alcune modificazioni di forma all'articolo aggiuntivo proposto dagli on. Crispi e Nicotera per determinare i lavori speciali ai quali si riferiscono i sette disegni di legge riguardanti i provvedimenti militari.

(L'articolo aggiuntivo con le modificazioni proposte dal relatore è approvato, e si approvano pure tutti gli articoli del VI disegno di legge riguardante le provviste per dotazioni di materiali del genio).

CAVALLETTO, sull'art. 1° del VII disegno di legge per « Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato, » parlando delle fortificazioni delle Alpi orientali, chiede che siano costruiti forti di sbarramento per alcune delle valli Cadorine, onde rendere maggiormente forte il Cadore; i ricordi del passato rendono giustificata la necessità delle sue raccomandazioni.

Dimostra la necessità di provvedere anche sollecitamente ad un piano organico del servizio interno della laguna di Venezia, e di adottarla di fortificazioni per una valida difesa.

[illegible], rilevando la raccomandazione del deputato Cavalletto riguardante la laguna di Venezia, dice essere necessario provvedere alla riparazione di alcuni dei porti dell'Adriatico, al fine di poter permettere l'ingresso in essi delle grandi corazzate; poichè ora non c'è che il solo bacino della Spezia che può servire al bisogno. Altre volte ha richiamato l'attenzione del governo su questo argomento, e quando fu al ministero della marina preparò un progetto di lavori per scavare il canale di Malamocco, per fare un nuovo bacino alla Spezia e per lavori importantissimi nel porto di Taranto.

Però quel progetto, malgrado le molte raccomandazioni fatte in seguito, non ha potuto mai arrivare in porto.

ACTON (ministro) osserva che il disegno di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici, provvede all'escavazione del porto di Malamocco e ad altri lavori per parecchi altri porti del regno. Quando poi saranno compiuti studi, che sono in corso, sarà presentato il disegno di legge riguardante gli arsenali.

[illegible] esprime dei dubbi circa la pronta escavazione dei porti, poichè essa dipenderà, come ha detto l'onorevole ministro della marina, dal ministero dei lavori pubblici; in quanto agli arsenali insiste nel chiedere che sollecitamente si provveda; imperocchè dopo tutte le promesse, gli pare sia tempo di venire ad una conclusione.

BERTOLÈ-VIALE (relatore) riconosce giuste le raccomandazioni dell'on. Cavalletto circa i forti di sbarramento delle valli del Natisone e di alcune altre valli del Cadore.

In quanto alle fortificazioni per la difesa di Venezia, spetta al ministro della guerra di proporre e di provvedere. Ciò deve persuadere l'on. Cavalletto che la Commissione non ha trascurato le gravi questioni da lui accennate.

Sono approvati i due articoli del VII disegno di legge, la tabella annessavi, e il 3° articolo aggiuntivo proposto dagli onorevoli Crispi e Nicotera.

CORVETTO svolge un ordine del giorno con cui si invita il ministro a presentare, entro l'anno, proposte di spese per compiere le fortificazioni della frontiera nord-est.

BONELLI (ministro) e BERTOLÈ-VIALE (relatore) non accettano quest'ordine del giorno.

La Camera, dopo prova e controprova, lo respinge.

PRES. Prima della votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, l'onor. Trinchera ha facoltà di svolgere la sua interrogazione al ministro dell'interno.

TRINCHERA interroga il ministro dell'interno sui disordini di Francavilla e sulle cause che li hanno prodotti.

Dice che dalle corrispondenze risulta che il prefetto della provincia seppe prevenire mali maggiori. Non può egualmente lodare il sottoprefetto del circondario di Brindisi.

L'oratore espone alcune considerazioni contro quel funzionario.

DEPRETIS (ministro) dice che non ha ancora rapporti i quali gli permettano di valutare le accuse dell'on. Trinchera contro il sottoprefetto di Brindisi. Se il sottoprefetto avrà mancato, sarà richiamato al dovere.

L'on. ministro dice che mercè i provvedimenti energici del prefetto di Lecce, l'ordine fu ristabilito. Ha ricevuto anche oggi un dispaccio da Lecce, nel quale si annunzia che tutto è rientrato in stato normale in Francavilla.

L'on. ministro si riserva di provvedere e si unisce all'on. Trinchera nel lodare il prefetto di Lecce.

TRINCHERA è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro e confida che prenderà i provvedimenti necessari.

PRES. L'on. Damiani chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulle circostanze che impedirono ad un cittadino italiano l'acquisto della ferrovia Goletta-Tunisi.

CAIROLI (pres. del Cons.) prenderà informazioni e risponderà in altra seduta.

L'on. ministro dichiara d'esser pronto a rispondere all'interrogazione dell'on. De Renzis.

PRES. Ora l'on. De Renzis non è presente.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio della guerra e dei progetti di legge per le spese straordinarie militari.

MARIOTTI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato delle votazioni dei progetti di legge:

1. Bilancio della guerra:

Presenti e votanti 230 — Maggioranza 120 — Voti favorevoli 208 — Voti contrari 31.

La Camera approva.

2. Provvista di fucili e moschetti:

Presenti e votanti 238 — Maggioranza 120 — Voti favorevoli 212. — Voti contrari 26.

La Camera approva.

3. Fabbrica d'armi di Terni:

Presenti e votanti 238 — Maggioranza 120 — Voti favorevoli 212 — Voti contrari 26.

La Camera approva.

4. Materiali d'artiglieria:

Presenti e votanti 241 — Maggioranza 121 — Voti favorevoli 207 — Voti contrari 34.

La Camera approva.

5. Approvvigionamenti di mobilitazione:

Presenti e votanti 240 — Maggioranza 121 — Voti favorevoli 200 — Voti contrari 34.

La Camera approva.

6. Costruzione di fabbricati militari, piazze d'armi, ecc.:

Presenti e votanti 234 — Maggioranza 118 — Voti favorevoli 204 — Voti contrari 30.

La Camera approva.

7. Dotazione di materiali del genio nelle fortezze:

Presenti e votanti 234 — Maggioranza 118 — Voti favorevoli 206 — Voti contrari 28.

La Camera approva.

8. Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato:

Presenti e votanti 230 — Maggioranza 116 — Voti favorevoli 101 — Voti contrari 29.

La Camera approva.

DE RENZIS interroga il ministro degli affari esteri sulla questione delle frontiere del Montenegro. Ricorda le disposizioni del trattato di Berlino e i negoziati per la cessione dei territori e chiede spiegazioni al ministro sugli ultimi fatti, annunziati nei giornali

CAIROLI (presidente del Consiglio) dice che la consegna dei territori ceduti diede luogo a gravi inconvenienti. Avvennero scontri sanguinosi cogli albanesi.

L'on. ministro ricorda che il governo italiano non esitò ad interporre i suoi buoni uffici, chiesti dal Montenegro e dalla Turchia per la delimitazione delle frontiere. Esamina le condizioni di quei territori e dice che ai lunghi negoziati parteciparono i rappresentanti d'Italia a Costantinopoli e a Cettigne. Si firmò il 12 aprile un accordo da tutte le potenze. Era stabilito che 20 ore prima della loro partenza le truppe turche dovessero darne avviso.

Questo patto non fu osservato.

L'on. ministro espone i fatti già annunziati dai telegrammi.

Dice che il governo del Re fece vive rimostranze a Costantinopoli e telegrafò al console in Cettigne.

Dichiara che il governo ha fatto il suo dovere, dice che la responsabilità dell'accordo per la cessione non è dell'Italia sola, ma di tutte le potenze, le quali sono ora d'accordo con noi nell'adoperarsi affinchè le difficoltà siano rimosse.

DE RENZIS è soddisfatto.

PRES. Ora viene il bilancio dell'interno.

Voci: A domani, a domani.

PRES. Domani è all'ordine del giorno il progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

La seduta è sciolta a ore 6 10.

Domani seduta al tocco.

ROMA

Concorso governativo. — I lettori conoscono, per l'esatto resoconto che ne abbiamo pubblicato, la discussione veramente importante che ebbe luogo ieri sera al nostro Consiglio comunale sul progetto di convenzione per il concorso governativo. Pubblichiamo il testo letterale dei quattro ordini del giorno che furono presentati nella seduta e che sulla proposta del consigliere Seismit-Doda sono stati stampati e distribuiti ai signori consiglieri.

Nella seduta di domani sera la più grave delle questioni che sia stata presentata al Consiglio, dal 1870 ad oggi, sarà definitivamente decisa.

A noi piace ora di notare come la discussione che ebbe luogo ieri sera abbia solennemente attestato quanto tutti i consiglieri di Roma siano profondamente convinti della necessità che la città nostra possa elevarsi con la maestà e grandezza delle opere reclamate dalle esigenze della civiltà moderna a degna capitale d'Italia; e quando siano tutti grati al governo che con la Convenzione proposta ha dimostrato di sentire la solidarietà che lega l'avvenire di Roma alla vita della nazione.

Ci è poi di conforto il vedere come le osservazioni che abbiamo avuto occasione di fare a più riprese sul tema in questione sin dalla presentazione del primitivo progetto rispondessero pienamente al sentimento della maggioranza dei romani comechè ispirate unicamente al bene vero della nostra capitale.

Tutti gli oratori che presero la parola sulla controversia, anche l'on. sindaco e l'on. Carancini e l'on. Baccelli, fautori ardenti della Convenzione, insisterono chiaramente e fermamente e nettamente su questo concetto. Che la Convenzione anzichè risolversi in un aggravio od in un semplice appalto abbia a mantenervi un concorso dello Stato nelle spese necessarie alla erezione così delle opere governative che municipali. Per verità le idee nostre trovano una più esatta interpretazione nell'ordine del giorno del consigliere Piperno, al quale si accosta molto l'altro del consigliere Pianciani. E notisi la importanza che ha questa somiglianza di idee; sapendosi da tutti quanto l'on. Pianciani sarebbe facile ad arrischiare il comune in imprese straordinarie e superiori alle sue forze anche a costo di impegnarsi il cavallo di Marco Aurelio!

Ma lo stesso onor. Carancini non ha reso omaggio a quanto noi abbiamo sempre detto su questa questione? Il suo ordine del giorno anzi, nel mentre approva la Convenzione altera sostanzialmente i punti cardinali del progetto avocando al solo Consiglio la facoltà di determinare il tempo per il compimento degli edifizi di cui agli articoli 3 e 4 ed affermando il principio che i progetti di massima debbano essere, in quanto alla spesa commisurati proporzionalmente al sussidio governativo. C'è da dubitare se l'ordine del giorno dell'on. Carancini sia discorde davvero da quello dell'onor. Piperno.

L'ordine del giorno dell'onor. Baccelli poi benchè in modo meno esperto ed evidente rivela tuttavia le stesse preoccupazioni degli onor. Piperno, Pericoli e Carancini; tanto anzi da volere anche mantenere impegnata l'augusta parola del Re; di che per verità avremmo desiderato volentieri si fosse fatto a meno in un contratto da stipularsi fra il municipio e il governo.

Le nostre preoccupazioni adunque hanno trovato un'eco in tutti gli oratori che presero parte alla discussione di ieri sera e ce ne compiacciamo. Non è nostro intendimento consigliare o meno imporre al Consiglio questo o quel modo di attuarle. Esprimiamo solo il desiderio, in coerenza di quelle prevenzioni, divenute proprie dei consiglieri, che la Convenzione proposta sia circondata di tali cautele da essere davvero sollievo alle finanze comunali e contribuisca potentemente al miglioramento economico ed edilizio della capitale d'Italia.

Ma ecco senz'altro gli ordini del giorno:

Ordine del giorno Carancini.

Il Consiglio, convinto che il governo si atterrà unicamente al parere della rappresentanza comunale nel fissare i termini entro i quali dovranno compiersi gli edifizi e le opere contemplate negli articoli 3 e 4, sicuro che le amministrazioni governative nel compilare i progetti di massima degli edifizi contemplati nello stesso articolo 3, avranno presente per la spesa la misura proporzionale risultante per ciascun edifizio dal concorso governativo approva la Convenzione.

Ordine del giorno Piperno.

Considerando che il carico di eseguire i lavori designati nella Convenzione non è subordinato alla valutazione del loro costo e che alle opere indicate negli articoli 3 e 4 non è precisato il termine in cui dovranno essere compiute;

Considerando che il bilancio del comune dovrà necessariamente essere gravato pure di tutte le spese di nuova viabilità e servizi dipendenti dall'esecuzione delle opere governative e comunali contemplate nella Convenzione;

Considerando inoltre che il comune ha grandi obblighi che dovranno gravare il suo bilancio per opere non menzionate nella Convenzione, nè nell'annessa tabella A;

Il Consiglio

Mentre riconosce l'importanza del concorso governativo ed è grato al governo che vuole prestarlo, tuttavia nello accettare la proposta intitolata: « Concorso governativo nelle opere edilizie di Roma, » dichiara che esso intende di eseguire: 1° i lavori di indole governativa; 2° i lavori comunali indicati nella Convenzione e nella tabella A; gli uni e gli altri sino a concorrenza della somma effettivamente ricavata, tenuto conto del modo di pagamento e dei limiti assegnati ai lavori; 3° che al di là del limite della detta somma, esso si riserva la scelta dei lavori comunali da compiere fra tutti quelli contemplati nella Convenzione, sia estranei alla medesima a seconda dei bisogni della città e delle condizioni del suo bilancio.

Piperno.

Ordine del giorno Pianciani:

Il Consiglio approva la Convenzione a condizione che il comune non resti impegnato a spendere per le sole opere governative una somma maggiore al ritratto dei 50 milioni, e che quando per quelle fosse consumata l'intera somma, cessi per le altre ogni obbligo ulteriore derivante dal contratto.

Ordine del giorno Baccelli:

Il Consiglio municipale di Roma, memore dell'augusta parola del Re e fidente nella lealtà del suo governo e nella giustizia amministrativa dei due rami del Parlamento, accetta il progetto del concorso governativo, sicuro che della sua fiducia non sarà per derivarne aggravio alle finanze comunali.

Baccelli — Renzi — Fedeli — Corsa — Bastianelli — Ratti — Caselli — Lorenzini.

Ringraziamento. — Dal chiarissimo comm. Ferdinando Bosio riceviamo la seguente lettera:

« Roma, 27 aprile 1880.

« *Chiarissimo sig. Direttore*,

« Non potendo ringraziare ad uno ad uno i numerosi amici e conoscenti, di Roma e di fuori, della premura e benevolenza dimostratami nel corso della mia lunga e grave malattia, prego la S. V. chiarissima di volersi presso di loro far interprete del grato animo mio. È bello il ritorno alla vita quando si sente consolata da tanto affetto!

« Obbligatissimo della sua nuova cortesia, con distinta stima e considerazione, mi professo

« *Suo dev.mo*

« FERDINANDO BOSIO. »

La commemorazione a S. Pancrazio, come già dicemmo, avrà luogo la prima domenica di maggio invece del 30 aprile, anniversario del fatto stesso che si commemora.

Sappiamo che alcune Società invitate ad intervenirvi la domenica del 2 maggio, preferiscono di recarvisi in altro giorno e ridurre la cerimonia ad un semplice pellegrinaggio sul luogo, ove deporrebbero alcune corone in onore dei prodi caduti in quel giorno per la difesa della patria.

Questa commemorazione di fatti che hanno, insieme a tanti altri, preparata la nostra indipendenza nazionale, non deve servire di pretesto a pochi per manifestare rancori partigiani e turbare la pubblica tranquillità, come da qualche tempo avviene.

La maggioranza del popolo, che vi è tratta da un sentimento di lodevole patriottismo, parte avvenuta da queste dimostrazioni, malcontenta e disgustata, perchè la cerimonia non risponde al sentimento che lo aveva spinto ad intervenirvi.

Noi siamo persuasi che il buon senso della maggioranza dei romani farà di questo anniversario una festa patriottica e nulla più, e che tutto procederà col massimo ordine e la più grande regolarità.

Circolare. — L'on. ministro dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti del regno perchè diano ordini agli impresari e direttori di teatri, arene, ecc., di provvedere accuratamente affinchè nei giuochi di equilibrio e di ginnastica non si ripetano le disgrazie che fin qui si sono deplorate per incuria o per mancanza di necessari ripari e reti di salvezza.

La circolare aggiunge che non si accordi il permesso di giuochi rischiosi i quali possono compromettere la vita dei giuocatori, se fra essi e il sottoposto suolo non sia stesa una rete che possa prevenire ogni disgrazia in caso della caduta dei giuocatori medesimi.

Questo provvedimento che tutela la vita degli acrobati, verrà accolto con soddisfazione anche dal pubblico il quale non è sempre piacevolmente divertito da giuochi, che per la più parte ci provengono dai paesi meno civili, e che mettono in imminente pericolo la vita di quei disgraziati ginnasti.

Piccolo Corriere

Ragazzo nel Tevere. — Abbiamo più volte deplorato la poca cura che si ha da alcune famiglie popolari per loro figli che lasciano in abbandono per le vie.

Ieri un ragazzetto stava sollazzandosi sulla riva del Tevere, quando, messo un piede in fallo, precipitò nell'acqua.

Senza il pronto soccorso del barcaiuolo Sabatini Achille che si trovava a poca distanza, il povero fanciullo sarebbesi certamente annegato. Gli furono apprestate subito solerti cure e il ragazzo ritornò in sè, ma sarà fortuna se lo spavento avuto non gli sarà causa di grave malattia.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma

27 aprile 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+ 14,2	pioggia	—	tutto co.
Venezia	+ 18,0	tutto cop.	mosso	tutto co.
Torino	+ 11,6	tutto cop.	—	tutto co.
Genova	+ 15,2	tutto cop.	tranq.	tutto co.
Pesaro	+ 17,3	tutto cop.	tranq.	nebbioso
Firenze	+ 19,0	tutto cop.	—	tutto co.
Roma	+ 19,8	3/4 cop.	—	tutto cop.
Foggia	+ 23,1	tutto cop.	—	1/2 cop.
Napoli	+ 21,8	piovo.	agitato	3/4 cop.
Lecce	+ 22,2	3/4 cop.	—	tutto co.
Cagliari	+ 17,0	tutto cop.	calmo	sereno
Palermo	+ 18,0	3/4 cop.	mosso	1/2 cop.

Osservazioni meteorologiche
del giorno 26 aprile 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 757,4.

Termometro centigrado: massimo = 23,6 — minimo = 11,3.

Umidità media del giorno: relativa = 53. — assoluta = 8,80.

Vento dominante da nord a sud per ovest.
Stato del cielo. — Cirri, cumuli e veli.

Spettacoli del 28 aprile.

Apollo. — Riposo.
Valle. — *Il figlio di Coralie.*
Argentina. — Riposo.
Alhambra. — *I briganti.*
Manzoni. — *La Campana dell'eremitaggio.*
Metastasio. — *Don Checco* (ore 8 e 9 1/2).
Quirino. — *Le catacombe*, con Pulcinella. — (ore 6 e 9 1/2). (Beneficiata dell'attrice L. Vi[illegible])
Goldoni. — *La fucilazione di Marco Pepe.*

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 25 aprile:

Nati 23, compresi 2 nati morti.
Morti 22, dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Sadi Vincenzo di Ferdinando d'anni 15 — Girolami Carolina fu Antonio, 20 — Trani Marianna vedova Bitti, 53 — Rotoli Francesca vedova Francati, 78 — Samerio Stefano fu Girolamo, 71 — Servetti Deodato fu Serafino, 47 — Ribassoni Maria vedova Bolmini, 63 — Grabelli Rosa in Saccucci, 75 — Leonardi Luigi fu Marcantonio, 53.

Morti all'ospedale.

Leopardi Giuseppe fu Giovanni, d'anni 50 — Tommasetti Valerio fu Fedele, 35 — Cola Francesco fu Alessandro, 37 — Sansoni Domenico fu Alessandro, 81 — Baratti Luigi fu Giorgio, 84.

Reale Accademia medica di Roma

Seduta ordinaria del 25 aprile.

Presidenza del prof. Luigi Galassi.

Esauriti dal segretario dott. Brunelli i preliminari della seduta, e fatta dal socio Businelli la presentazione di parecchi operati per malattie oculari, e dal socio Maiocchi la presentazione di un pezzo anatomico appartenente alla clinica chirurgica, si delibera, dietro proposta del socio Piermarini, d'inviare al prof. Rizzoli di Bologna, socio onorario dell'Accademia, una lettera nella quale si esprima quanto l'Accademia partecipi all'ammirazione e gratitudine generale per l'atto magnanimo da lui compiuto a pro dell'umanità e della scienza.

Il primo tema all'ordine del giorno è la *micosi sebacea*, del Marchiafava, da cui risulta che la natura settica del processo si deve ripetere dall'introduzione di microrni nell'organismo.

A questo proposito il socio Majocchi ricorda un caso di *adenite micotica.*

Questo argomento da motivo ad una lunga discussione sulla generazione spontanea. Vi prendono parte principale i soci Maggiorani e Lanzi.

Terminata questa discussione, il socio Piermarini espone alcuni fatti in prova della virtù antisettica della decozione del *ficus carica* disseccato, usandola per irrigazione in varie affezioni, ma specialmente nelle puerperali.

Questa pratica, da lui introdotta da qualche tempo nel suo esercizio, gli venne suggerita dal fatto empirico narrato dal Billroht. Anche il dott. Valenti si è giovato di questo irrigazioni in casi di febbri infettive, con vasti decubiti.

Finalmente, il socio Gualdi, fa due comunicazioni: una sull'azione curativa dell'acido benzoico contro i casi di *porpora emorragica*; l'altra sopra un caso di meningite della convessità, che per essersi presentato con fenomeni non comuni, dà occasione al Gualdi di esporre varie considerazioni cliniche; ed ai soci Piermarini e Brunelli di completarle con altre osservazioni.

Dopo di che la seduta si scioglie.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Padova

Il *Giornale di Padova* scrive:

Il fatto di Brenta dell'Abbà, di cui a suo tempo abbiamo parlato nel nostro giornale, di cui si è occupata una corrispondenza da Piove, inserita nell'*Opinione* e che fu causa di un vivo scambio di parole fra il ministro Depretis e l'onorevole Cavalletto alla Camera dei deputati, ha trovato mercoledì, 21 corrente, la sua soluzione davanti il nostro Tribunale correzionale.

Il Tribunale ritenne il titolo di violazione di domicilio, ma, considerando la gravità delle imputazioni e delle circostanze concorrenti, sebbene non si fossero varcati i limiti dell'attentato, condannava:

Mantovani Girolamo a mesi 6 di carcere e a 100 lire di multa.

Mantovani Giuseppe a mesi 4 di carcere e a 51 lire di multa.

Perdon Giordano a 3 mesi di carcere e a 51 lire di multa.

Brondin Felice a mesi 3 di carcere e a 51 lire di multa.

Meneghini Antonio a mesi 3 di carcere e a 51 lire di multa.

Zatti Nicodemo a mesi 7 di carcere e a 100 lire di multa.

Agostini Luigi a mesi 4 di carcere e a 51 lire di multa.

Il Mantovani Antonio è stato assolto.

Codesta sentenza dimostra all'evidenza che noi non avevamo punto esagerato, quando alzammo la voce per simili fatti, sovra i quali ci fu chi volle mostrare dello spirito, chiamandoli « fatti carnevaleschi di Brenta dell'Abbà. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La Regina e Torino. — I giornali torinesi pubblicano i seguenti telegrammi:

— Il sindaco di Torino alla Regina — Ieri il sindaco inviò il seguente telegramma alla Regina:

« Re Umberto, sempre acclamato, rappresentanze Parlamento inaugurano Esposizione nazionale belle arti.

« Concorso grandissimo italiani ed amici Italia. Presenza graziosissima Regina unico mancava.

« *Sindaco Ferraris.* »

La Regina ha fatto rispondere col seguente dispaccio:

« Sua Maestà la Regina mi affida di ringraziarla del telegramma cortese, ed esprimerle il vivo dispiacere provato di non poter accompagnare S. M. il Re alla solenne inaugurazione.

« L'augusta Sovrana spera che le sarà tra breve possibile di visitare l'Esposizione nazionale e trattenersi per qualche tempo nella sua diletta Torino.

« *Marchese Di Villamarina.* »

R. marina. — Nell'*Italia Militare* leggiamo:

Il R. piroscafo *Washington* è giunto a Cagliari il 24 corrente per proseguire, col suo stato maggiore ed equipaggio i lavori idrografici lungo le coste della Sardegna.

Lo stesso giorno partiva da Brest per l'Inghilterra l'incrociatore *Cristoforo Colombo.*

Il 6 maggio p. v. entrerà in armamento a Napoli la R. corazzata *Formidabile* al comando del capitano di fregata cav. Di Persano Carlo.

La R. corazzata *Terribile* muoverà da Brindisi il 25 corrente.

La salma del comm. Mazzolani. — Nel *Corriere delle Marche* leggiamo:

Ci scrivono da Jesi che l'arrivo da Roma della salma del compianto Mazzolani avrà luogo probabilmente ai primi di maggio. Si preparano onoranze funebri sotto la direzione del municipio. Le linee generali del programma sarebbero queste: il municipio pubblicherebbe un manifesto; inviterebbe le rappresentanze della provincia e della città di Ancona, nonchè dei municipi del mandamento ad intervenire alle onoranze; a queste parteciperebbero i vari corpi morali, la scolaresca, le Associazioni operaie di Jesi.

Una sala della stazione disposta a cappella ardente riceverà il feretro. Il quale dopo esservi rimasto qualche ora sarà portato con solenne corteo al cimitero, e prima della tumulazione vi sarà un discorso.

Notizie di Corte. — Leggiamo nella *Perseveranza*:

Il Re e la Regina di Portogallo, faranno, sulla fine del prossimo maggio, una visita ai loro reali parenti il Re e la Regina d'Italia. A quanto si dice, la Regina Maria Pia passerà un po' di giorni in famiglia, nel palazzo di Monza, e sarà accompagnata dai suoi figli principe Carlo e principe Alfonso. Il Re Luigi farà una brevissima dimora fra noi.

PUBBLICAZIONI

« Il diritto economico » di Angelo Levi Romano — Roma, tip. Salviucci.

« Osservazioni » di Rogedo Alessandrini sull'opera del cav. Alessandro Cialdi intitolata « Sul moto ondoso del mare » — Civitavecchia, tip. Strambi.

« Rassegna di alpinismo » fondata e diretta da F. Carega di Muricce, anno 2°, n. 1 — Rocca S. Casciano, tip. Cappelli.

« Biblioteca dell'Economista » diretta da Gerolamo Boccardo. Dispense 95 e 96. — Presso l'Unione tipografico editrice a Roma, Pisa, Torino e Napoli.

« La fondazione testamentaria dei corpi morali e il loro riconoscimento legale » per Giuseppe Saredo consigliere di Stato — Roma, stabilimento Civelli.

« Lo Impaccature continue nell'angina difterica » — Milano, tip. del Patronato.

Saggio d'un libro intitolato « Vincenzo Monti — le lettere e la politica in Italia dal 1750 al 1830. » — Faenza, Ditta tipog. P. Conti.

« Dell'Etica positiva. » Lezioni didattiche dei prof. Gio. Caroli. — Napoli, Stab. tip. di V. Morano.

Giuseppe Mastriani. « Un plagio. » — Napoli tip. Giannini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile contiene:

1. R. decreto 28 marzo, che autorizza la direzione generale del Debito Pubblico a ritirare ed annullare i titoli di debiti redimibili indicati nel decreto stesso, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

2. R. decreto 28 marzo, che autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tenere a disposizione del ministro del Tesoro altre obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

La Camera ha oggi compiuta la discussione dei progetti di legge per spese straordinarie militari, i quali furono poi approvati a scrutinio segreto. Diamo i titoli dei progetti:

1. Provvista di fucili e moschetti, modello 1870;

2. Ultimazione della fabbrica d'armi di Terni;

3. Provvista di materiali per artiglieria di campagna e per armamento delle fortificazioni;

4. Approvvigionamenti di mobilitazione;

5. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, piazze d'armi, poligoni d'artiglieria e genio, lavori su strade ordinarie e sulle ferrovie per aumentarne la produttività;

6. Provvista per dotazioni di materiale del genio nelle fortezze;

7. Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.

Fu pure approvato a scrutinio segreto il bilancio di prima previsione della spesa pel ministero della guerra.

L'on. Trinchera interrogò il ministro dell'interno sui disordini di Francavilla e l'onor. ministro annunziò di aver ricevuto oggi un telegramma del prefetto di Lecce che annunzia ristabilito l'ordine in quel comune.

In risposta alla interrogazione dell'on. De Renzis sulla questione delle frontiere del Montenegro, il presidente del Consiglio confermò gli avvenimenti già noti e dichiarò che tutte le potenze furono d'accordo coll'Italia nella determinazione dei territori ceduti, come sono ora d'accordo nell'adoperarsi affinchè vengano rimosse le difficoltà sorte in seguito ai conflitti che ci furono annunziati.

—

L'on. Corvetto aveva presentato all'art. 2° del progetto di legge N. VII, Fortificazioni, un ordine del giorno col quale si invitava il ministero a presentare entro l'anno un disegno di legge per le maggiori spese necessarie a compiere le opere di sbarramento sulla nostra frontiera N. E. — Egli svolse il suo ordine del giorno con poche ma incisive parole. Nel modo suo di vedere, poichè tutti ritengono necessario e urgente il compiere le fortificazioni di sbarramento delle nostre frontiere montane, è razionale che vi si provveda nel più breve termine di tempo possibile. La somma che si vuol ora assegnare per i forti di sbarramento della frontiera Nord Est non sarà sufficiente; e di più oltre alle opere indicate, altre ce ne sono ugualmente indispensabili per assicurare la mobilitazione e l'adunata dell'esercito. — L'on. Corvetto finiva pregando anche una volta l'on. ministro della guerra di non indugiare ulteriormente a presentare il progetto di legge da lui promesso per rinsaldare i quadri dell'esercito con provvedimenti speciali per gli ufficiali riconosciuti non più abili al servizio nelle truppe combattenti.

L'on. ministro rispose che egli riconosceva la necessità di completare i forti di sbarramento, e che avrebbe studiato e provveduto. Ma il volerlo costringere a presentare a così breve termine di tempo un progetto, gli suonava come sentimento di sfiducia.

L'on. Bertolè, relatore, pregò l'on. Corvetto di ritirare il suo ordine del giorno, ma quest'ultimo insistette dichiarando che non voleva assumersi la responsabilità per l'avvenire. L'ordine del giorno fu respinto, ma con pochissima maggioranza. Fu votato dalla Destra e da parecchi di Sinistra.

—

Domani è all'ordine del giorno della seduta della Camera il progetto di legge per la proroga a tutto maggio dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

RELAZIONE DELL'ON. CRISPI

Ecco la Relazione sul progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci:

Signori,

Il governo del Re vi ha chiesto lo esercizio provvisorio, a tutto il 31 maggio prossimo venturo, dello stato di prima previsione dell'entrata e di quelli della spesa che non furono ancora approvati dal Parlamento. La vostra Giunta non può opporsi a che accordiate l'invocata autorizzazione. Nulladimeno non può dissimularvi il suo rincrescimento per l'irregolare posizione della pubblica amministrazione, obbligata a consumare per quasi metà dell'anno i bilanci dello Stato, non preceduti dallo esame e dal voto dell'autorità legislativa.

La vostra Giunta, sin dal 10 dicembre 1879, ebbe a protestare che non deve imputarsi a lei cotesto anormale stato di cose. Ed oggi deve dichiararvi, che nel suo seno ne furono discusse le cause e fu dibattuto se non convenga esprimere con una vostra deliberazione il proponimento, che l'eccezione non valga di regola per l'avvenire, dandone a cui spetta la colpa. A tal uopo furono fatte varie proposte; e col dissenso di un solo dei nostri colleghi, il quale desiderava che nella soggetta materia fosse sospesa ogni decisione, venne finalmente statuito che insieme al relativo disegno di legge, sia sottoposta ai vostri suffragi la seguente mozione:

« La Camera,

« Deplorando che il governo del Re abbia dovuto presentare un altro disegno di legge per prorogare l'esercizio provvisorio dei bilanci, passa all'ordine del giorno. »

Dopo ciò attendiamo obbedienti il vostro sovrano responso.

Crispi, relatore.

Le guardie doganali

L'onor. Corvetto presentò oggi alla Camera la Relazione sul progetto di legge per la riforma del corpo delle guardie doganali.

—

Notizie parlamentari

Nella riunione di questa mattina i due Uffici, che per mancanza di numero legale, sabato scorso non si erano costituiti, hanno compiuto i loro seggi nel modo che segue:

L'Ufficio V nominò presidente l'on. Peruzzi, vice-presidente l'on. Codronchi, e segretario l'on. Mangilli;

E l'Ufficio IX nominò presidente l'onorevole Picardi, vice-presidente l'on. Morelli Salvatore, e segretario l'on. Guarini.

Sono state recate a compimento le Giunte dei seguenti tre disegni di legge:

Modificazioni alla legge 25 maggio 1876, N. 3124, sulla Sila di Calabria.

Istituzione di una seconda pretura nel mandamento d'Asti.

Restituzione dell'ufficio di pretura dei comuni di Bagni San Giuliano e Vecchiano, attualmente denominato 3° di Pisa, alla sua antica sede dei Bagni di San Giuliano.

A comporre la Giunta del primo furono designati gli onorevoli Guarrasi, Della Rocca, Correale, Nocito, D'Gliani, Bajocco, Billi, Sprovieri e Lucchini Odoardo; del secondo gli onorevoli Capo, Molfino, Griffini, Borelli G. B., Camici, Trompeo, Costantini, Zoppa e Bortolucci; del terzo gli onorevoli Serafini, Raffaele, Emo Capodilista, Fabrizi Paolo, Canzio, Di Pisa, Borghi, Morrone e Castagnola.

Tutti gli Uffici hanno preso ad esame ed approvato la proposta di legge, d'iniziativa parlamentare, per l'aggregazione del comune di Scerni, in provincia di Chieti, al mandamento di Casalbordino.

Sono stati eletti commissari gli onorevoli Trevisani Giovanni; Elia, Ungaro, Sanguinetti Adolfo, Buonvicini, Melchiorre, Costantini, Napodano e Morelli Salvatore.

Otto Uffici si sono pure occupati di due altre proposte d'iniziativa parlamentare, concernente l'una l'aggregazione del comune di Monsampolo, in provincia di Ascoli-Piceno, al mandamento di San Benedetto del Tronto, l'altra l'aggregazione dei comuni che costituiscono i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona. Entrambe ottennero voto favorevole.

A commissari della prima vennero nominati gli on. Capo, Elia, Ungaro, Fabrizi Paolo, Cordova, Costantini, Morrone e Incontri; della seconda gli on. Marzi, Pianciani, Bolegno, Bizzozero, Arisi, Calciati, Vacchelli e Lucchini Odoardo.

Venne inoltre autorizzata la lettura di due proposte di legge d'iniziativa degli on. Bizzozero e Trevisani Giuseppe.

—

Commissione per le ferrovie

Ieri si è radunata al ministero dei lavori pubblici la Commissione ministeriale per le ferrovie. Si trattava del riordinamento degli orari.

Secondo le proposte di detta Commissione, i treni diretti da Torino a Roma guadagnerebbero 30 minuti, quelli da Roma, Firenze e Bologna un'ora e un quarto: i treni diretti da Roma a Napoli 40 minuti, e il treno notturno da Roma a Napoli guadagnerebbe un'ora.

Commissione generale del bilancio

Nella seduta di ieri sera la Commissione generale del bilancio ha deliberato di approvare la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto maggio, ma ha pure approvato un ordine del giorno col quale deplorasi che il ministero abbia dovuto proporre questa nuova proroga. La discussione di quell'ordine del giorno fu vivacissima e gli attacchi di parecchi deputati di Sinistra contro il ministero furono violentissimi. I nostri amici, membri della Commissione presenti alla seduta, non parteciparono alla discussione di quell'ordine del giorno, che fu approvato da tutti i presenti, eccettuato l'onorevole Melchiorre, il quale dichiarò che, a suo avviso, la questione politica doveva trattarsi nella discussione del bilancio dell'interno.

L'on. Crispi fu incaricato dell'ufficio di relatore sul progetto dell'esercizio provvisorio e a lui fu pure affidato l'incarico di svolgere l'ordine del giorno della Commissione.

L'on. Crispi presentò oggi alla Camera la relazione e il progetto di legge è all'ordine del giorno per domani, mercoledì.

—

La Commissione del bilancio, nella seduta odierna, ha proseguito la discussione del progetto di legge sulla tassa degli alcools.

Il signor Gladstone a Windsor

Leggiamo nel *Times* del 24:

Il signor Gladstone è arrivato iersera, alle ore 5 35, a Windsor. Egli era solo, e si recò subito al castello, in una delle carrozze di Corte. Accompagnato da sir Henry Ponsonby e da miss Ponsonby, egli ottenne subito un'udienza dalla regina, e, prima di ritornare in città, passeggiò nuovamente con sir Henry sulla terrazza del Nord. Alla stazione, tanto nell'arrivo quanto nella partenza, egli fu accolto da fragorosissimi applausi, e mentre il convoglio si poneva in movimento, la folla, che si era raccolta per assistere alla sua partenza, correva lungo la piattaforma, agitando i cappelli con entusiasmo. Prima della partenza del treno, la folla fece degli evviva non solo al signor Gladstone, ma anche al signor Herbert Gladstone; e questi applausi al suo figlio più giovane furono ricevuti dall'uomo di Stato anche con maggiore commozione di quelli fatti al suo nome. Taluni hanno cercato di far silenzio, sperando che il signor Gladstone pronuncierebbe un discorso, ma evidentemente egli non aveva intenzione di parlare. Alla stazione di Paddington v'era pure molta gente, ed alcuni seguirono sino a Praed-street il legno del signor Gladstone.

Ad Harley-street, il signor Gladstone venne accolto da altra folla con fragorosi applausi. Furono quindi chiamati in casa sua lord Hartington e lord Wolverton. Lord Rosebery si trovava già da lui. Il signor Gladstone annunciò di essere stato incaricato di formare il gabinetto.

—

Trentotto signore appartenenti alla comunità greca, residenti a Londra, inviarono un indirizzo di felicitazione alla signora Gladstone pel segnalato trionfo riportato da suo marito, ed esprimono la fiducia che il grande uomo di Stato inaugurerà una politica di giustizia, benevolenza e progresso verso gl'infelici cristiani d'Oriente.

La signora Gladstone rispose ringraziando vivamente anche in nome di suo marito.

—

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
dell'*OPINIONE*

Napoli, 27. — Il procuratore del Re, Abatemarco, in seguito al richiamo alle sue precedenti funzioni di sostituto procuratore generale, ha inviato le sue dimissioni al ministero e abbandonato l'ufficio.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 26. — Questa sera, col treno delle ore 7,30, è partito per Roma il presidente del Consiglio, onor. Cairoli.

Il ministro Villa partirà probabilmente domani.

Torino, 27. — La serata di gala al Teatro Regio riuscì splendidissima.

Il Re, la Duchessa di Genova e i Principi, al loro apparire, furono salutati da uno scoppio di fragorosi ed incessanti *Evviva al Re*. Il teatro era affollatissimo. Il Re, partendo, ebbe nuove ed unanimi ovazioni.

Londra, 26. — Il generale Stewart disperse, il giorno 23 aprile, 7000 afgani vicino a Ghazni.

Il nemico ebbe 400 morti. Le perdite degli inglesi sono minime.

Bucarest, 26. — Il colonnello Falcoiano, il dottore Calenderu e l'ex-ministro Statesco furono nominati amministratori delle ferrovie rumene, colle attribuzioni dei direttori. Essi entreranno in funzione il 1° maggio.

La *Presse* e il *Romanul* annunziano che Cogalniceano accetterebbe il posto di ministro di Rumenia a Parigi.

È probabile che Bratiano, presidente del Consiglio, assuma il portafoglio dell'interno, conservando l'*interim* dei lavori pubblici, fino alla ricostituzione del gabinetto.

Bruxelles, 27. — Il *Courrier de Bruxelles* dice che Wright, già ministro degli Stati Uniti nel Belgio, sarebbe il vero autore dell'opera *The Political Comedy of Europe*, diretta contro il militarismo tedesco, e che uscì oggi a Parigi ed a Londra.

Londra, 27. — Lord Derby ricusa di entrare nel gabinetto.

Lord Argyll è nominato presidente del Consiglio privato.

Nessun'altra nomina è conosciuta, a motivo della difficoltà di corrispondere ai desideri degli ultra-liberali che reclamano un posto.

Costantinopoli, 25. — I rappresentanti della Francia, Inghilterra, Germania, Russia, Austria-Ungheria e Italia, dopo una riunione tenuta presso Layard, decano del Corpo diplomatico, indirizzarono alla Porta una Nota verbale, facendole osservare le irregolarità che avrebbero accompagnato lo sgombero delle truppe turche dal territorio annesso al Montenegro.

In attesa delle istruzioni dei loro governi, i rappresentanti delle potenze consigliano la Porta, come il mezzo migliore per appianare questa difficoltà, di far rioccupare le posizioni, per consegnarle più regolarmente al Montenegro.

Credesi che la Porta constaterà alcuni errori nelle informazioni sulle quali questo passo collettivo è basato.

—

ULTIMI DISPACCI

Torino, 27. — Sua Maestà in forma privata e accompagnato dal Principe Amedeo, dal ministro Villa, dal generale Medici e dal Comitato, ha visitato questa mattina l'Esposizione, ove si trattenne quasi tre ore, osservando minutamente le varie opere e conversando affabilmente con tutti gli artisti, ai quali strinse la mano.

S. M. manifestò replicatamente la sua altissima soddisfazione.

Il Re, abbandonando il palazzo, fu salutato con ripetuti evviva.

Berlino, 27. — Il Reichstag respinse in seconda lettura il progetto di legge riguardante le isole di Samoa con 128 voti contro 112.

Il centro, i progressisti ed una parte dei liberali votarono contro.

Il ministro Hohenlohe ed i commissari federali Reuleaux e Kusseroff avevano parlato in favore del progetto, dal punto di vista della navigazione, del commercio e dell'influenza della Germania in quelle regioni.

Atene, 27. — La Camera dei deputati approvò ieri sera la terza deliberazione il prestito di 21 milioni di dramme, destinato a togliere il corso forzoso.

La Camera incomincerà oggi a discutere il bilancio.

Costantinopoli, 27. — La Porta ordinò l'invio di 4,000 uomini a Scutari di Albania. Si faranno presto altre spedizioni in quella provincia.

Pietroburgo, 27. — La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che la Russia trovò un alleato nell'estremo Oriente, e che questo alleato è il Portogallo, di cui i chinesi minacciano la colonia di Macao. L'ambasciatore portoghese a Pietroburgo si sarebbe lamentato delle minaccie dei chinesi, e la Russia promise di sostenere il Portogallo.

La *Gazzetta* soggiunge che tutti i preparativi per una spedizione navale nel Pacifico sono terminati, e che l'armamento della corazzata *Grande ammiraglio* è pure ultimato.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	26	27
Rendita Italiana 5 0/0	89 92 1/2	89 95
Rendita Ital. em. 1860-64	95 30	95 40
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	482 —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	698 —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde a. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 27 aprile 1880.

Anche oggi il nostro mercato fece prova di buona tendenza. I migliori corsi dei Boulevards di Parigi di ieri sera vi concorsero senza dubbio. La Rendita per liquidazione si mantenne sul prezzo di 92 10 per fine con un distacco di centesimi 32 1/2 in più circa per la fine maggio prossimo. Il contante ebbe discrete transazioni a 89 95 ex coupon.

La Fondiaria S. Spirito non ebbero transazioni attive, e si tennero a 482 50 circa.

Più fermo il Cattolico a 93 50 e la [illegible] Blount a 95 60. Invariato il Rothschild a 101.

E anche oggi gli occhi della giornata furono per le Generali, che coprirono per affari di poca importanza a 597 25, si spinsero in chiusura, con affari animatissimi, fino a 598 75 per chiudere così domandate. — La prossimità della liquidazione è ammirabile il contegno di questo valore, e fa ritenere probabilmente miglioramenti.

Gli altri valori furono assolutamente negletti, e vennero quotati a prezzi nominali senza grandi variazioni; solo le Azioni Gas per poche Azioni fu quotato il corso di 601 a 605.

Poco attivi e poco variati i cambi.
Francia 109 72 1/2.
Londra 27 43.
Oro 21 89.

Ore 9 30. — Senza alcuna variazione la chiusura di Parigi, e qui pochissimi affari la Rendita a 92 10.

Fermissime le Generali a 599 circa liquidazione e 601 fine prossimo domandate.

MENTONE.

Firenze	26	27
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 89 c	21 87 c
Londra 3 mesi	27 45 s	27 43 s
Francia a vista	109 35ch	109 25ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	438 — u	438 1/2 u
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	605 — c
Credito mobiliare	915 — a	915 — fm
Azioni Fondiarie	—	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

26	27
92 — — fm	92 10 — fm

Parigi (ore 3,5 p.)	24	26
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 22	85 30
» »	83 70	83 82
» » 5 0/0	119 07	119 15
Rendita italiana 5 0/0	84 25	84 [illegible]
Ferrovie lombardo-venete	183 —	183 —
Oblig. ferr. V. E. (1863)	— —	272 —
Ferrovie romane, azioni	— —	139 —
Obbligazioni lombarde	270 —	270 —
Obbligazioni romane	— —	329 —
Londra a vista	25 28 1/2	25 29
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 7/8
Consolidato inglese	99 1/16	99 3/16

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Parigi (boulevard), 27, ore 9,40 pom.

Rendita francese 5 % 119 12. Premi 119 82, dont 50. 120,12 dont. 52.
Rendita francese 3 0/0 83 82.
Italiano 5 % 84 30. Premi 84 70 dont 10.
Turco 5 % 10 57.
Ungherese 6 % 89 3/4.
Egiziano 6 % 319. Premi 321 dont 5.

Vienna	26	27
Mobiliare	270 60	272 90
Lombarde	81 00	82 20
Banca anglo-austriaca	143 25	— —
Austriache	273 25	275 —
Banca nazionale	834 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 48 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	47 30	47 25
Cambio sopra Londra	119 30	119 15
Rendita austriaca	72 80	73 15
» » in carta	72 40	72 65
Union-Bank	106 80	108 40
Rendita austr. nuova (oro)	86 40	86 70
Rendita ungherese nuova	104 40	104 67

Londra	26	27
Cons. inglese	99 1/16 a — —	99 3/16 a — —
Rendita ital.	83 1/8 a — —	83 1/2 a — —
Spagnuolo	17 1/8 a — —	17 1/8 a — —
Turco	10 1/4 a — —	10 1/8 a — —
Egiz. nuovo	61 5/8 a — —	62 1/4 a — —
Ottomano (71)	69 1/2 a — —	70 1/8 a — —
Argento fine	51 7/8 a — —	51 7/8 a — —

Berlino	26	27
Mobiliare	460 —	465 50
Austriache	460 —	467 —
Lombarde	139 —	139 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 31 1/2	20 30 1/2
Rendita italiana	83 25	83 50

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'Opinione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO, Via della Sala, 16 | ROMA, Via di Pietra, 90 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed AVVISI
4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 50
3ª » » » » dopo la firma del gerente » 1. 25

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 14843

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 13 Maggio 1880 nell'ufficio della R. Pretura di Castelnuovo di Porto si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 6464. — Fabbricato Urbano, già ad uso Convento, composto di vani 38, sito Comune di Riano Flaminio in contrada Monte Marino, proveniente dai Cappuccini della Madonna di Loreto in dettoluogo, segnato in mappa colle lettere B, D ed F, N314. Reddito imponibile L. 101,50. Terreno seminativo, olivato, pascolivo e boschivo ceduo, sito e proveniente come sopra; segnato in mappa col N. 304 al 316 inclusivo e 573; coll'estimo di scudi 109,41. Superficie Ett. 6, 28, 20. — Prezzo d'Asta L. 18,024,81.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione a forma dell'Articolo 25 degli Statuti Sociali, nel giorno 10 del prossimo Giugno a mezzodì avrà luogo nella Sede della Società in Firenze Via dei Renai 17 l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti col seguente.

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione,
2. Bilancio consuntivo del 1879, preventivo del 1880 e deliberazioni relative,
3. Modificazioni al Regolamento della Cassa Pensioni,
4. Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'articolo 41 degli Statuti,
5. Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 22 degli statuti potrà essere fatto dal 25 al 29 maggio p. v.

- a **Firenze** la Cassa centrale della Società
- » **Napoli** » id succursale dell'esercizio
- » **Torino**, » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
- » **Roma**, » id. id.
- » **Genova**, alla Cassa Generale
- » **Milano**, presso il Sig. Giulio Belinzaghi.
- » **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia
- » **Ancona** presso la Cassa della Direzione Sociale dell'Esercizio
- » **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
- » **Londra** presso i sig. Baring Brothers e C.

Firenze 22 aprile 1880.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia N. 95 del 21 aprile, e sono ostensibili presso le casse suindicate.

SIMILI AI DIAMANTI

perfettamente eguali al disegno qui sopra. — Da non *confondersi* coll'oro doublè che non *ha nessun valore.*

Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante talchè *non si possono distinguere* dalle vere che mediante prova.

Si spediscono in porto affrancato, dietro rimessa dell'importo.

Album illustrato de'miei prodotti c. 75 in francobolli da **JULES LUTZE** — PARIGI, 10, *Boulevard Voltaire.*

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N. 5	L. 2 —	cad.
» » » 6	» 2 50	»
» » » 7	» 3 —	»
» » » 8	» 3 25	»
» » » 9	» 3 50	»
» » » 10	» 4 —	»
» » » 11	» 4 25	»
» » » 12	» 5 —	»
» » » 13	» 6 —	»
» per lo stomaco ecc.	» 2 50	»
per gli occhi	» 2 —	»

Vesciche di tela gommata con capsula di gomma N. 1	L. 2 50	cad.
» » » 2	» 3 —	»
» » » 3	» 4 50	»
» » » 4	» 5 50	»
» grande di forma ovale per il ventre N. 1	» 7 —	»
» in carta perg.a » 1	» 1 —	»
» » » 2	» 1 25	»
» » » 3	» 1 50	»
Serravesciche di legno	L. 1 50	»

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo, i medici le **prescrivono sempre perchè** molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

PER LA VERA ELEGANZA

ESSENZE - PROFUMI

di tutta Novità e bontà.

Essenza di Champacca	della Casa **Rigaud** e C.ª di Parigi	Flac. L.	3.50
» **Melati della China**	» » »	» »	3.50
» **Malaguetta**	» » »	» »	3. —
» **Alexia**	» » »	» »	3. —
» **Sant Paquita**	» » »	» »	3. —
» **Linalce**	» » »	» »	3. —
» **Nizaine**	» » »	» »	3. —
» **Ylang-Ylang**	» » »	» »	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream

profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in **Milano A. Manzoni e C.ª** Via della Sala, 10 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA

dai Chimici ABRAMI e MANZONI

FARMACISTI

in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. - L. 1 la boccia.

Deposito e vendita presso A. *Manzoni* e C., via della Sala, 16, Milano; in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

LE ACQUE MINERALI

DELLE FONTI

Abano (nel veneto)	**Pejo** (nel Trentino)
Arpad (in Ungheria)	**Pulnaer** (in Boemia)
Carlsbader (in Germania)	**Rabbi** (nel Trentino)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Recoaro** (nel Veneto)
Catulle (nel Veneto)	**Raineriana** (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)	**Roncegno** (nel Trentino)
Challes (in Savoia)	**Sales** (in Piemonte)
Eaux Bonnes (in Francia)	**Santa Caterina** (in Valfurva)
Eger (in Germania)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Ems (in Germania)	**San Galmier** (in Francia)
Friedrichshaller (in Germania)	**San Omobono** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Gleichenberg (in Stiria)	**Saxon** (in Svizzera)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	**Schwalbach** (in Germania)
Kissingen Racoczi (in Germania)	**Sedlitz** (in Boemia)
Levico (nel Trentino)	**Selter** (in Germania)
Loreto (nelle Romagne)	**Tarasp** (in Svizzera)
La Bauche (in Savoia)	**Tartavalle** (in Lombardia)
Marcols (in Francia)	**Tettuccio** (Romagnolo)
Marienbad (in Germania)	**Valdagno** (nel Veneto)
Montecatini (in Toscana)	**Vals** (in Francia)
Monte Alfeo (presso Voghera)	**Vichy** (in Francia)
Orezza (in Corsica)	**Wildungen** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C, Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali,** ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Pic.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Cª, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesaris).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

LA RINOMATA

Acqua Antipoliaca

(contro la Canizie)

preparata dai fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 2** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

CURA IN PRIMAVERA — CURA IN ESTATE — CURA IN AUTUNNO — CURA IN INVERNO

THE

PURIFICATORE DEL SANGUE

Antiartritico-Antireumatico

di **F. WILHELM**

Farmac. in Neunkirchen

Impiegasi col miglior successo come lo provano migliaia di attestati e ringraziamenti ricevuti nella gotta, artitride, reumatismi, mali locali, erpeti, malattie sensuali, macchie della pelle, ostruzioni del fegato e della milza, incomodi emorroidali, clorosi, dolori dei nervi, dei muscoli e delle giunture, mali di stomaco flatulenze, ostruzioni dell'addome, restringimenti uretrali, impotenza, debolezza, flusso nelle donne, scrofole, enfiagione delle glandule, ecc.

Il pacchetto diviso in otto dosi, costa L. **2.** —

Guardarsi dalle falsificazioni e assicurarsi della marca di fabbrica che è depositata.

Deposito gen. presso **Luigi Wigel**, *Milano*, — Deposito in Roma, da **E. Mantegazza** e C., via de' Cesarini, 91.

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI St GUY

Guarigione col **Confetti Antinervosi del Dr Gelineau**

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col **Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau**

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr GELINEAU.

CONFETTI flacone, Fr. 1/2 flac., 4f 50. — SIROPPO flacone, Fr. 1/2 flac., 3f

MOUSNIER e DAMPEINE, Farm. a SAUJON (Charente-Inférieure)

Depositarj: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, via di Pietra 91 (accanto all'Albergo **Cesari**) ha il deposito e vendita in partite e in dettaglio la

VERA ACQUA DI BOTOT

solo DENTIFRICIO APPROVATO dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina **DI PARIGI**

POLVERE DI BOTOT

DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA

Aceto di Toeletta - La Sublime - Acqua da Toeletta

superiore. arresta la caduta dei capelli. senza acidi.

Acqua di Botot sublime	L.	6 50
Acqua di Botot dentifricia, Bott. grande	»	6 75
» » » piccola	»	2 50
Polvere di Botot dentifricia, scatola . .	»	2 —
Aceto di Botot, bottiglia	»	2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.

Si spediscono i detti prodotti in ogniparte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

LA SORDITA'

GUARIBILE COLLE

GOCCIE DI TORNEBULL

Infallibili per sordità.

Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in poco tempo ed *infallibilmente ogni sordità si congenita che acquisita.*

Flacone lire 2

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala n. 16, Milano.

In Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

LA VERA E GARANTITA

CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

a Lire 12 — la	bottiglia di CHARTREUSE		verde
» 6 50 la 1/2	»	»	»
10 — la	bottiglia	»	gialla
» 5 50 la 1/2	»	»	»

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a vile prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

AVVISO

Lo Stabilimento balneare di **Levico** è aperto dal *Maggio all'Ottobre.*

Di queste Acque minerali, premiate all'Esposizione Nazionale di Firenze del 1861, e distinte di onorificenza nel Congresso medico di Pisa del 1878, fu eseguita una recente analisi dal celebre prof. cav. V. Cauda di Torino, la quale constatò che esse, oltre il ferro, il rame e l'arsenico, ecc., contengono altri elementi assai importanti, come il litio, il cloruro di sodio, il manganese, il nikel, ecc.

Sono indicate nelle anemie, nelle malattie del gentil sesso, in quelle della pelle, e nelle affezioni nervose.

Si spediscono pure per le cure, sì di bibita che di bagno a domicilio.

Ultima stazione ferroviaria Trento, e di là per Levico equipaggi e corriere postali.

Per informazioni rivolgersi alla presidenza.

Lo stabilimento alpino del Vetriolo è aperto dal 15 *giugno al Settembre.*

Dall'Ufficio della Società balneare, Levico, 20 aprile 1880.

Il presidente: ANGELO ROMANESE.

Il Medico Direttore, Dott. GIUSEPPE PACHER.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione mediante col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e in Italia presso i nostri depositarj.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, r. St-Claude, 28, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C., e dai principali Farmacisti.

I FIORI DEL PARADISO

In mezzo agli abitanti dei paesi dell'Est havvi una leggenda, la quale dice che i fiori sorgenti nel Paradiso fioriscono eternamente; il profumo che essi tramandano allorchè fiutati assicura perpetua felicità, riempiendo l'anima di tal diletto che la parola umana non può descrivere; ma qui nella nostra favorita sezione dell'universo, noi non abbisogniamo d'entrare nel Paradiso innanzi di partecipare delle gioie e dei piaceri concessi dalla

più ricca fragranza dei Fiori.

Nell'*Acqua Florida di Murray e Lanman* noi abbiamo tutto ciò che v'è di realmente sublime nell'olezzo dei fiori più rari, sia per ricchezza, purezza, delicatezza, durabilità ed inoltre a queste ammirabili qualità contiene un'altra quantità di virtù nelle sue

Proprietà igieniche

le quali non furono mai reclamate neppure dai fiori del Paradiso. Sarebbe invano il cercare una preparazione fragrante ed eguale all'*Acqua Florida di Murray e Lanman.*

Essa è un'infallibile cura pel

Mal di capo,
Nervosità,
Debolezza,
Svenimenti,
Prostrazioni ed
Alito cattivo.

Centinaia di Signorine gracili hanno ricevuto il più grande beneficio da questa deliziosa acqua di fiori, mediante il suo uso nel bagno, toeletta e nel fazzoletto; esse sono state capaci di godere un grado di salute, per cui esse avevano a mala pena sperato, essendosi liberate dai costanti svenimenti ed avendo

Corroborato tutto il sistema nervoso

ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente, e sorprendente ai suoi amici, e con tutto ciò l'intero valore dell'

ACQUA FLORIDA di MURRAY e LANMAN

come uno splendido farmaco nervoso non è a metà conosciuto, ma la grande verità, comincia a poco a poco farsi nota al pubblico ed il tempo verrà presto, quando quest'acqua fragrante sarà il solo mezzo usato per cure nervose nell'elegante ed alta società aristocratica.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.

Clorosi, anemia, indebolimento generale, convalescenza consumazione, linfatismo, affezioni scrofolose, malattie croniche. — Prezzo **Lire 5.**

Deposito generale per l'Italia: in Milano, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.

Alimentazione dei bambini, convalescenti e vecchi

FLOR D'AVENALINE

DE RAMERU

Superiore secondo il giudizio di tutte le sommità mediche francesi a tutte le farine alimentari come *Revalenta, Tapioca, Sago, Arrowroot,* ecc.

Scatola con istruzione contenente 1/2 Chilog. di Farina, L. 1,25.

Sconto ai rivenditori.

Deposito esclusivo e vendita all'ingrosso ed in dettaglio in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) Spedizioni in ogni paese dietro rimessa anticipata dell'importo.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D'BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola, L. 1 50.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91, e Reale farmacia Garneri, Scelliago, antica farmacia Milani, Marchetti-Salvaggiani.

VERO RHUM ANANAS

DI GIAMMAICA

importato

dalla Casa Carlo Hoeniger di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica stessa dalla canna di Zuccaro e dalle frutta di Ananas è di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione del Punch e The!

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula, portante la firma della suddetta Casa. — Lire 4 la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso

contro l'Incendio

lo scoppio del gas, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente.*
Balduino Comm. Domenico, *Vice Presidente.*

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.	**Farinola Gentile** (March. Paolo)
Bacci (Nob. Gerolamo)	**Fenzi** (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Bellinzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno	**Galeotti** (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)	**Garzoni** (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Capponi (Cav. Avv. Augusto)	**Lagrange** (Conte Federico de)
Casalini (Comm. Alessandro)	**Martin** (Cav. Felice)
Cerasi (Conte Antonio)	**Ruggi** (March. Giovanni Battista)
Cilento (Cav. Antonio)	**Scherer** (Edmondo) Senatore Francese
Collerini (Cav. Avv. Antonio)	**Soubeyran** (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.
Corsini (Don Andrea) March. di Giovagallo	

Censori

Alfieri (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Gale (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, **FIRENZE**, Via Bufalini N. 24.

Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, *via del Babbuino*, 51 Roma.

EAU de MÉLISSE des CARMES ... MATHIAS

ACQUA DI MELISSA DEI CARMELITANI

contro: Apoplessia, Vertigini, Emicranie; Mal di cuore, Mali di stomaco, Indigestioni, Vomiti, Diarrea Colera, ecc. ecc.

L. 1,00 il flacone.

Presso G. MAURIN, farmacista, rue Vacon, 54 Marsiglia.

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Ricetta del Dr COUTARET. Laureato dell'Instituto. *Approvato dall'Accademia di Medicina.*

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Roma, presso A Manzoni e C., via di Pietra, 90 e 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery,** di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4.** — Scat. N. 2 L. **6 50.**

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

NON PIU' CANDELETTE, NÈ SIRINGHE

Guarigione pronta e radicale degli stringimenti uretrali, catarri vescicali e di tutte le altre malattie dell'uretra e della vescica mediante semplice unzione od injezione, a secondo dei casi con **l'Olio Balsamico Cristofori** preparato *Valentino Cristofori, unico erede del segreto* è composto di sostanze animali e vegetali innocue.

RIMEDIO SOVRANO

per vincere le gravi morbosità emorroidali e fiere infiammazioni intestinali.

L. 10 al flacone. — Molti anni di meravigliose guarigioni.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

SCIROPPO CALMANTE

DI

Ninoux Lochaux farmacista successore di Cadilhon

in BORDEAUX

Viene impiegato con successo da un gran numero di medici contro i Reumi, Catarri, Grippe, Asma e generalmente contro tutte le affezioni acute e croniche del petto. — Questo sciroppo non contiene oppio come la maggior parte delle preparazioni di questo genere. Esso deve le sue proprietà calmanti a delle sostanze che non possono nuocere in alcun caso.

PREZZO DEL FLACON L. 3. 50

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano via della Sala, N. 16 e in Roma stessa Ditta Via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Igiene e salute della Bocca

Elixir e Polvere Dentifricia

Preparati dal Dottore

JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande ELIXIR, L. 5 — piccolo L. 3
» della scatola grande POLVERE, L. 5 — piccola L. 3.

Vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta A. Manzoni e C., si ottiene la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

compulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITA SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N.	1 all'8	L.	14 —	cad
» » ginocchiera	» 1	8	» 10 —	»
» sotto il ginocchio	» 1	8	» 5 —	»
POLPACCI con cosciale	» 1	8	» 13 —	»
» e ginocchiera	» 1	4	» 10 —	»
» semplici	» 1	8	» 5 —	»
COSCIALI	» 1	3	» 5 —	»
GINOCCHIERE	» 1	8	» 4 —	»
» con cosciale	» 1	8	» 8 —	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**) Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

L'ANTISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JUCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare in **meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **6,50.** — **Juchelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo **Cesari**). — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.